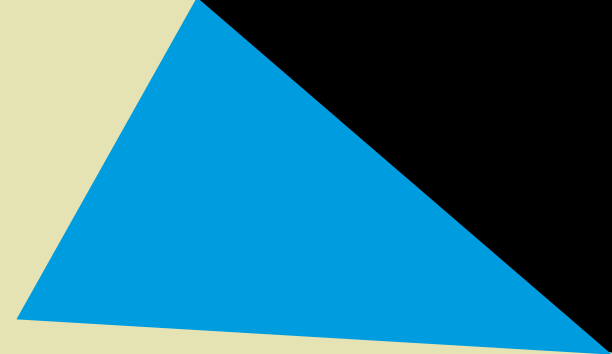




Attorno a ... La cintura verde

PGT InFormAzione

14 aprile 2026



PGT InFormAzione

Incontro introduttivo

Martedì 31 marzo | Ore 17:30

Urban Center Brescia



Attorno a... il Fiume Mella

Incontro tematico

Martedì 7 aprile | Ore 17:30

Urban Center Brescia

Passeggiata

Venerdì 10 aprile | Ore 17:30

Via Metastasio

(ingresso parco Benenson)

Attorno a... la Cintura Verde

Incontro tematico

Martedì 14 aprile | Ore 17:30

Urban Center Brescia

Passeggiata

Venerdì 17 aprile | Ore 17:30

Via dei Morti (ingresso Lago

Bose-Parco delle Cave)

Attorno a... la Linea Metro

Incontro tematico

Martedì 5 maggio | Ore 17:30

Urban Center Brescia

Passeggiata

Venerdì 8 maggio | Ore 17:30

Fermata Metro Sanpolino

Attorno a... la Rete del Tram

Incontro tematico

Lunedì 18 maggio | Ore 17:30

Urban Center Brescia

Passeggiata

Venerdì 22 maggio | Ore 17:30

Biblioteca Parco Gallo



Il percorso si ricompone

Incontro conclusivo

Mercoledì 27 maggio | Ore 17:30

Urban Center Brescia

I 4 Ambiti tematici spaziali

Fiume Mella

Connessione, paesaggio, adattamento

Cintura Verde

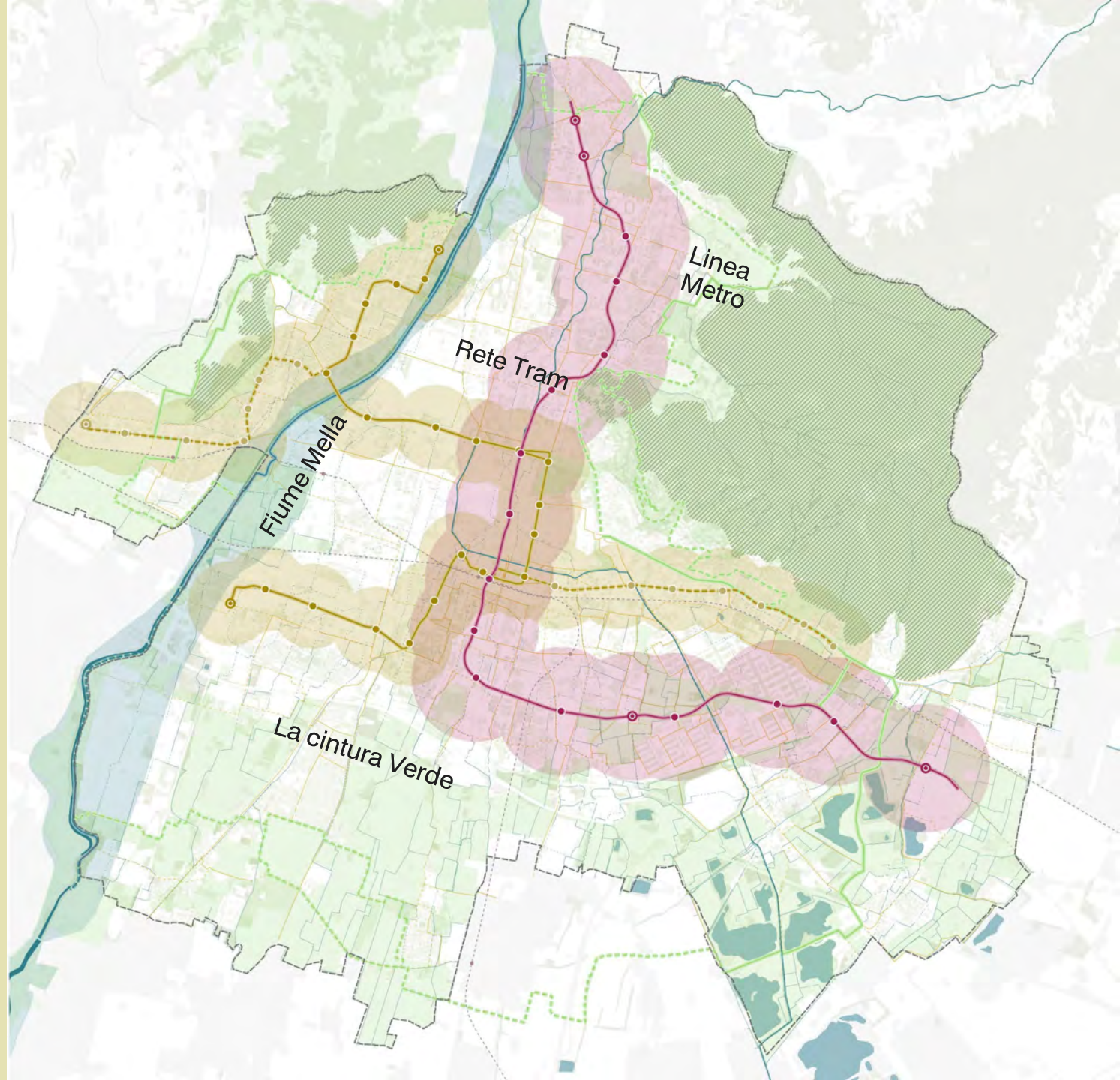
Agricoltura, ecologia, fruizione

Linea Metro

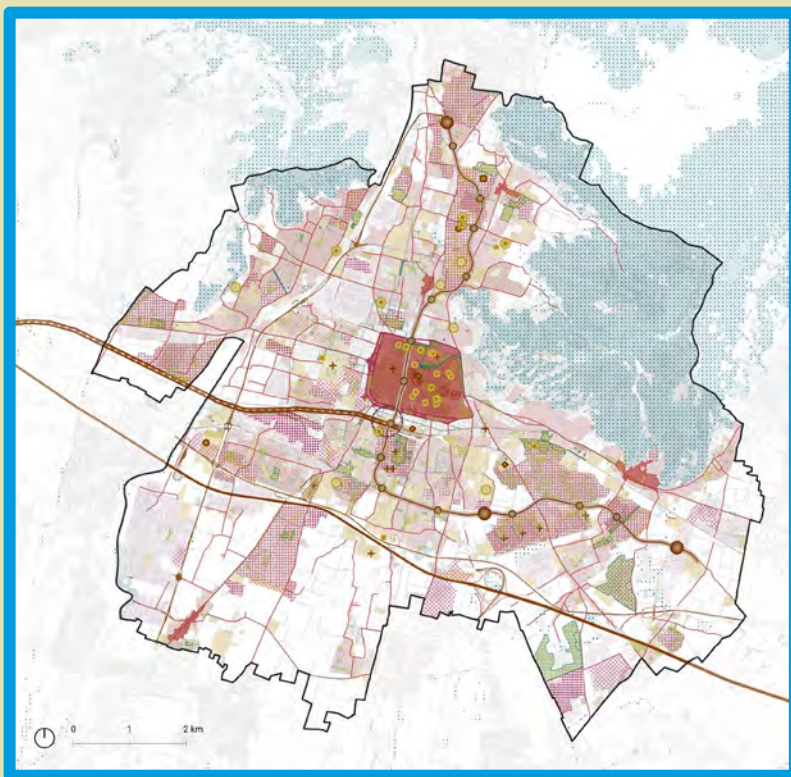
Accessibilità, abitare, attrattività

Rete Tram

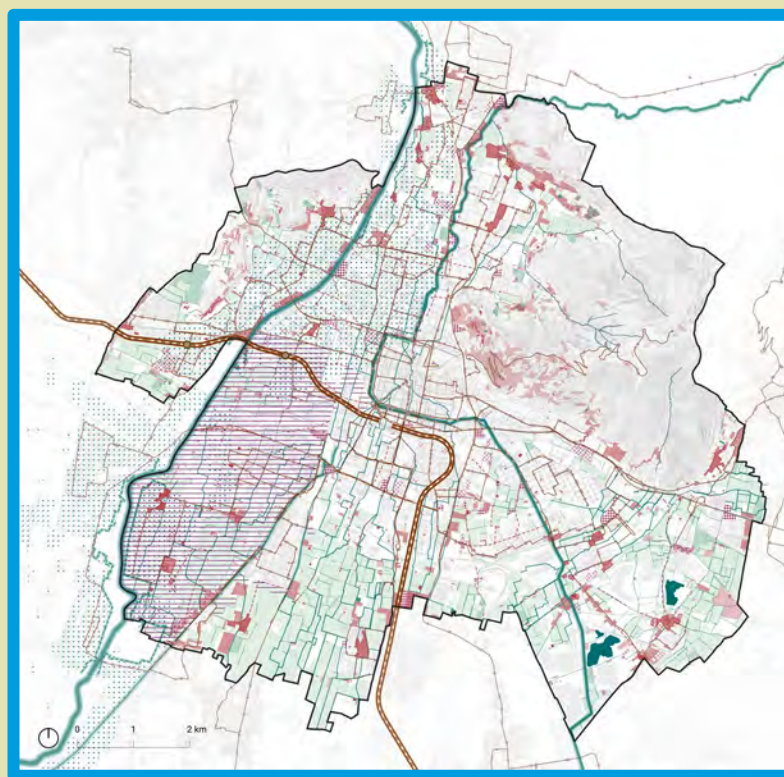
Innovazione, rigenerazione, mobilità



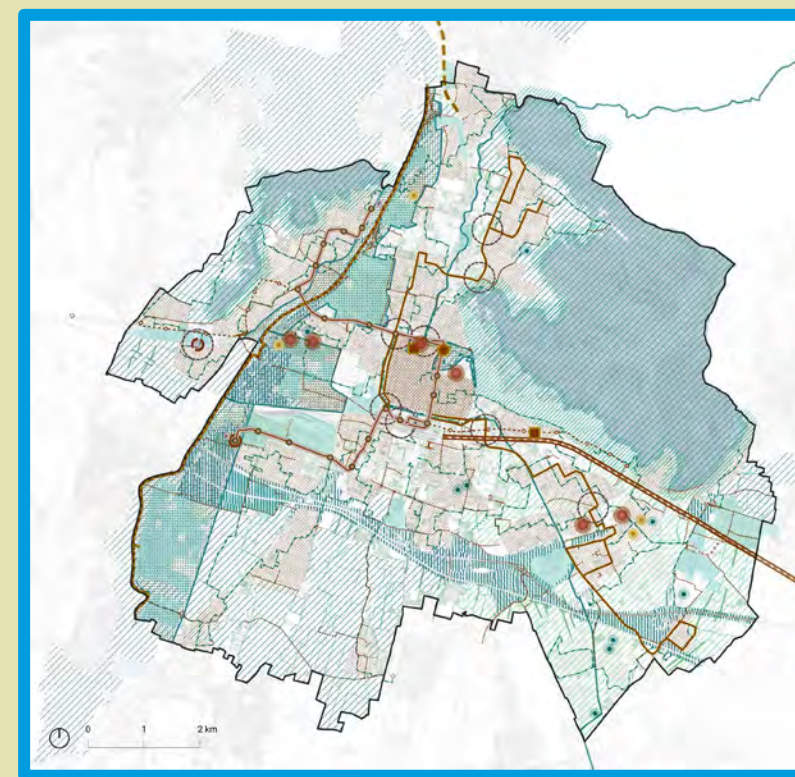
Sintesi interpretativa dei temi emergenti.. Dove ritroviamo la Cintura verde?



La città visibile



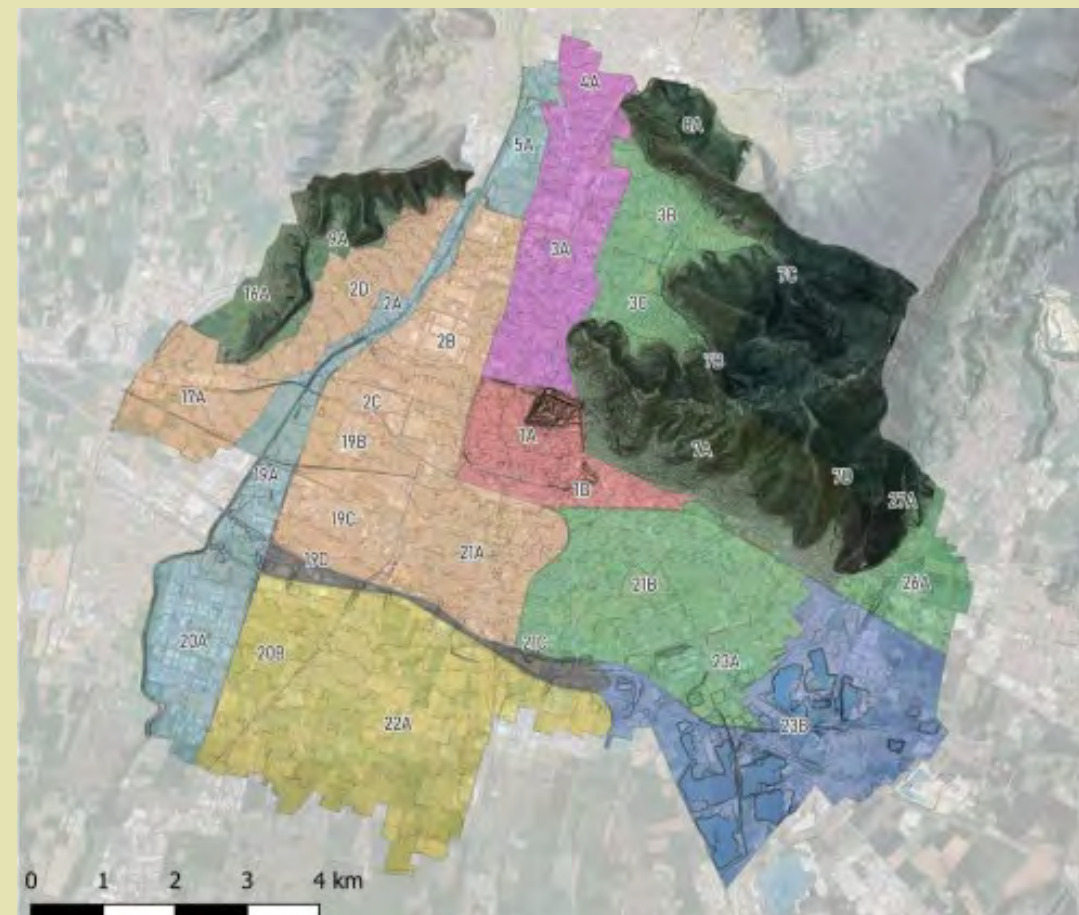
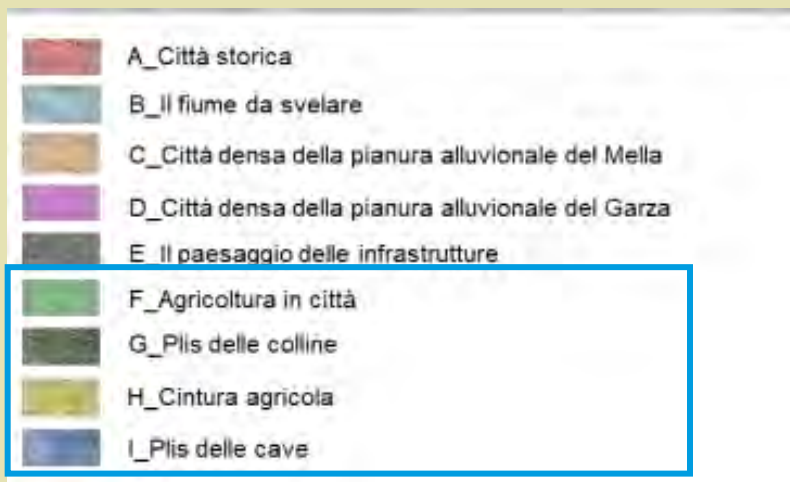
La città invisibile



La città che si disvela

Di cosa si «compone» la Cintura verde?

Per comprendere l'area interessata dalla Cintura verde possiamo partire dai Quaderni di progetto del Piano del verde e della Biodiversità che si articolano a partire dal riconoscimento di Unità Paesaggistiche Ambientali. Le porzioni di territorio che costituiscono la corona verde si caratterizzano per il loro posizionamento a «Corona della parte costruita di città» e per la presenza di grandi spazi aperti rurali, boschivi e periurbani.



Il presente inquadramento è stato ricostruito attingendo alle informazioni contenute nel Piano del Verde e della Biodiversità di Brescia (a cura di ERSAF e ETIFOR S.r.l., oltre che dallo Studio Gibelli Gioia), con particolare riferimento per i contenuti qui presentati al documento «Progetto speciale B. Il fiume Mella»

Potenzialità

- **Elevata capacità ecosistemica già attiva** (carbonio, ossigeno, regolazione climatica, habitat)
- Alto valore paesaggistico e ricreativo data da una **forte attrattività e fruizione degli spazi** aperti, anche grazie alla presenza di un patrimonio architettonico diffuso e sentieristiche codificate
- Ampia disponibilità di spazi aperti a supporto della Rete ecologica comunale, provinciale e regionale (Boschi di Sant'Anna e Maddalena Elementi di Primo livello della RER)
- **Sistema agroforestale con grande margine di miglioramento** tramite pratiche agro-ecologiche e forestali rigenerative
- Presenza di habitat ricchi e diversificati (es. Rinaturalizzazione del Parco delle Cave)
- Territori strategici **per ripensare il rapporto tra città e territorio**

Sfide

- Scarsa diversità ecologica e **semplificazione degli ecosistemi** (es. prevalenza di agricoltura intensiva, Bassa biodiversità forestale dovuta alla prevalenza di cedui monoplani e monospecifici, con limitata diversità strutturale)
- **Bassa qualità e diversità del paesaggio agrario, con forti pressioni antropiche e commistione di usi del suolo**
- **Elevata frammentazione per** la presenza di barriere infrastrutturali
- Forte **pressione antropica** diffusa sul territorio
- **Abbandono della gestione attiva di boschi** e aree agricole, aggravato dalla crisi climatica (Programma di interventi predisposto da ASFO (Associazione Fondiaria Monte Maddalena))
- **Perdita di identità e semplificazione del paesaggio**

I PLIS di Brescia

La maggior parte della Corona verde è già tutelata per la presenza di due Parchi Locali di Interesse Sovracomunale. Tra le finalità di un PLIS, oltre a quella di contribuire a realizzare la rete ecologica regionale e provinciale, ci sono anche quelle di:

- realizzare i **parchi territoriali** di area vasta, a scala metropolitana;
- **mantenere e valorizzare i caratteri tipici delle aree rurali** a tutela dello spazio rurale rispetto all'avanzata dell'urbano;
- **conservare i territori prossimi a corpi idrici** coniugando le esigenze naturalistiche e fruibili;
- **promuovere attività didattiche** finalizzate alla conoscenza, coltivazione, cura delle aree verdi, quali ad esempio siepi, filari, aree umide, zone di nidificazione, osservatori della fauna;
- ...



Verso una Cintura verde che Abbraccia la città

Brescia cintura verde: parco periurbano approvato

Nel parco di cintura confluiranno anche i Pils già esistenti sul territorio di Brescia (Parco delle Colline e Parco delle Cave) e, in questo modo, dagli attuali 4.400 ettari si arriverà a superare i 10.000 ettari entro il 2028. l'impegno sarà quello di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso azioni comuni di pianificazione, adattamento, mobilità, energia e agricoltura.

Crediti fotografie e testo: www.elivebrescia.tv, www.lavocedelpopolo.it



Una cintura verde da oltre 10 mila ettari. È il Parco di Cintura periurbano nato oggi con il Protocollo d'intesa firmato dal Comune di Brescia con undici Comuni dell'hinterland: Borgosatollo, Botticino, Bovezzo, Castenedolo, Cellatica, Collebeato, Gussago, Nave, Rezzato, Rodengo Saiano e Roncadelle.

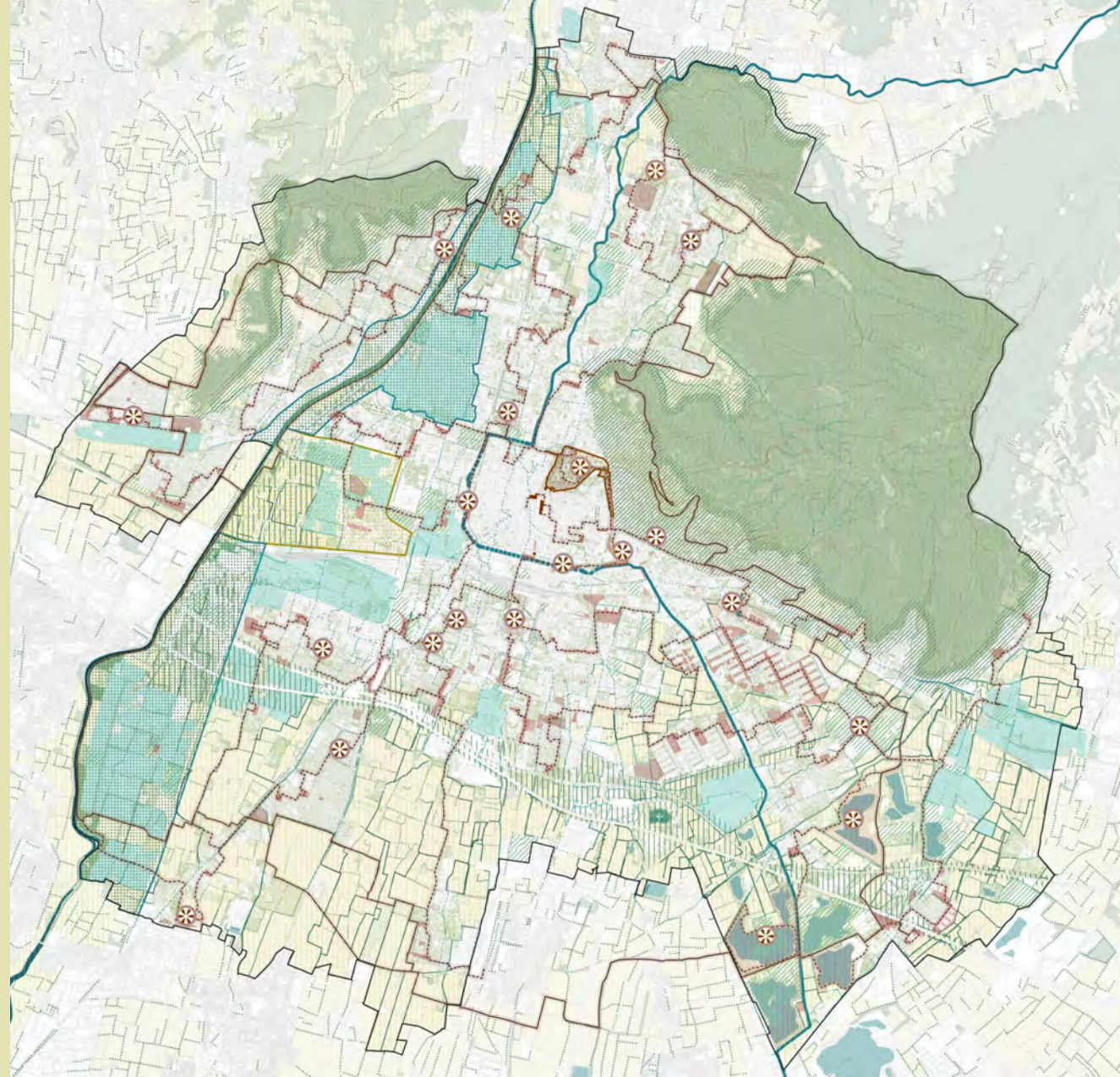
La rete strategica verde e blu e gli obiettivi per la cintura verde

La rete verde e blu comprende le **azioni per la tutela, valorizzazione e implementazione dell'infrastruttura verde e blu individuati dal Piano del Verde e della Biodiversità** e ha carattere conoscitivo e strategico a supporto della Rete ecologica e delle scelte di Piano.

Gli obiettivi del PDVeB per la cintura verde:

- Necessità di **rafforzare la rete ecologica** e la continuità tra sistemi naturali, agricoli e urbani
- **Migliorare la qualità ecologica** degli ecosistemi attraverso diversificazione strutturale (boschi, agroecosistemi, habitat)
- **Ridurre le pressioni antropiche** e mitigare le interferenze tra infrastrutture, insediamenti e spazi aperti
- **Riqualificare e valorizzare gli spazi aperti per incrementare i servizi ecosistemici** (regolazione, biodiversità, fruizione)
- Promuovere **la multifunzionalità del territorio** (ecologica, produttiva, sociale e ricreativa)

Il presente inquadramento è stato ricostruito attingendo alle informazioni contenute nel Piano del Verde e della Biodiversità di Brescia (a cura di ERSAF e ETIFOR S.r.l., oltre che dallo Studio Gibelli Gioia), con particolare riferimento per i contenuti qui presentati al documento «Progetto speciale B. Il fiume Mella»



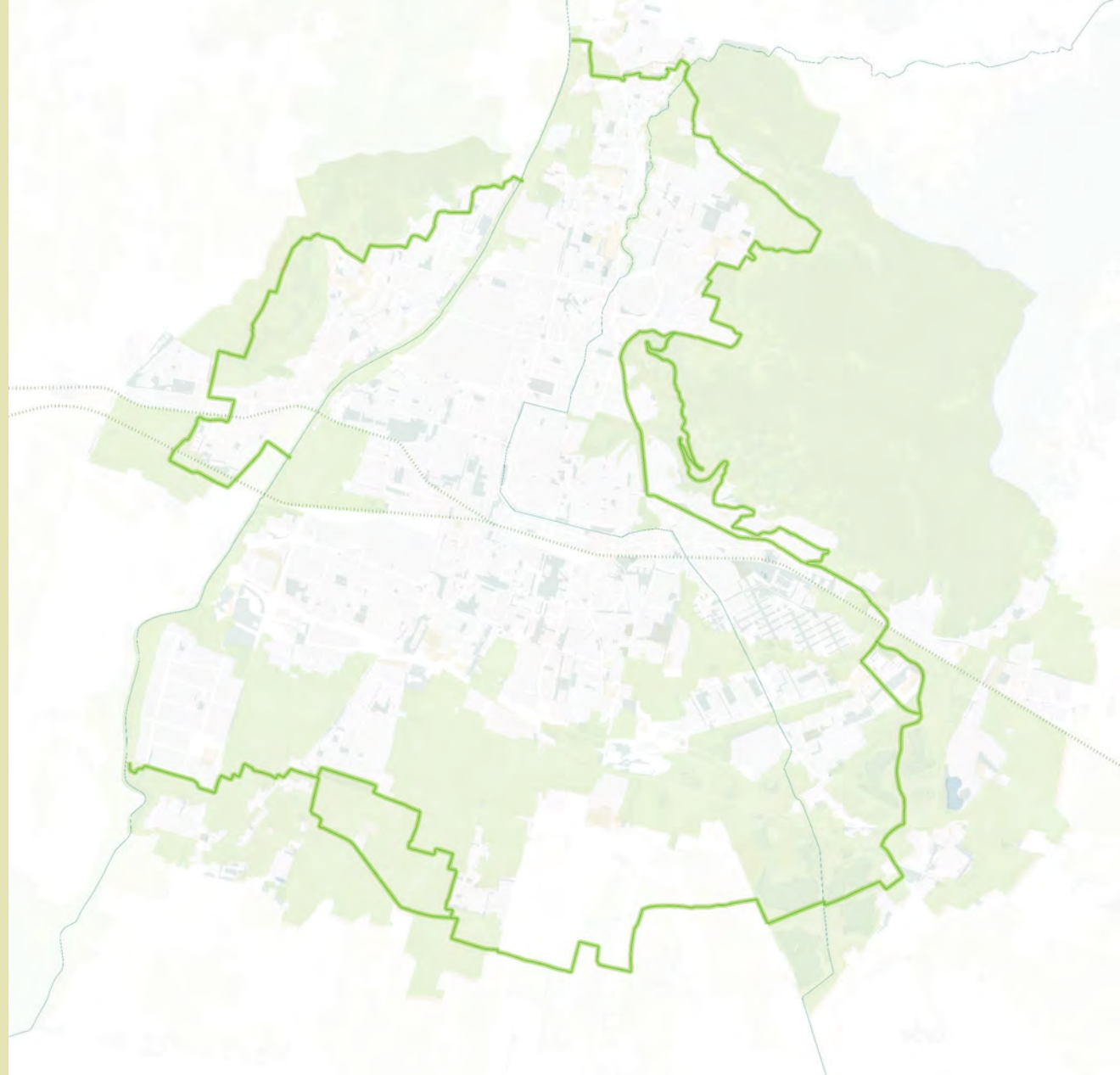
Attorno a...La cintura verde

Ripartiamo da 3 parole chiave

Agricoltura

Ecologia

Fruizione



Nature Urbane

Marco Tononi - marco.tononi@unibg.it

Università degli Studi di Bergamo
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

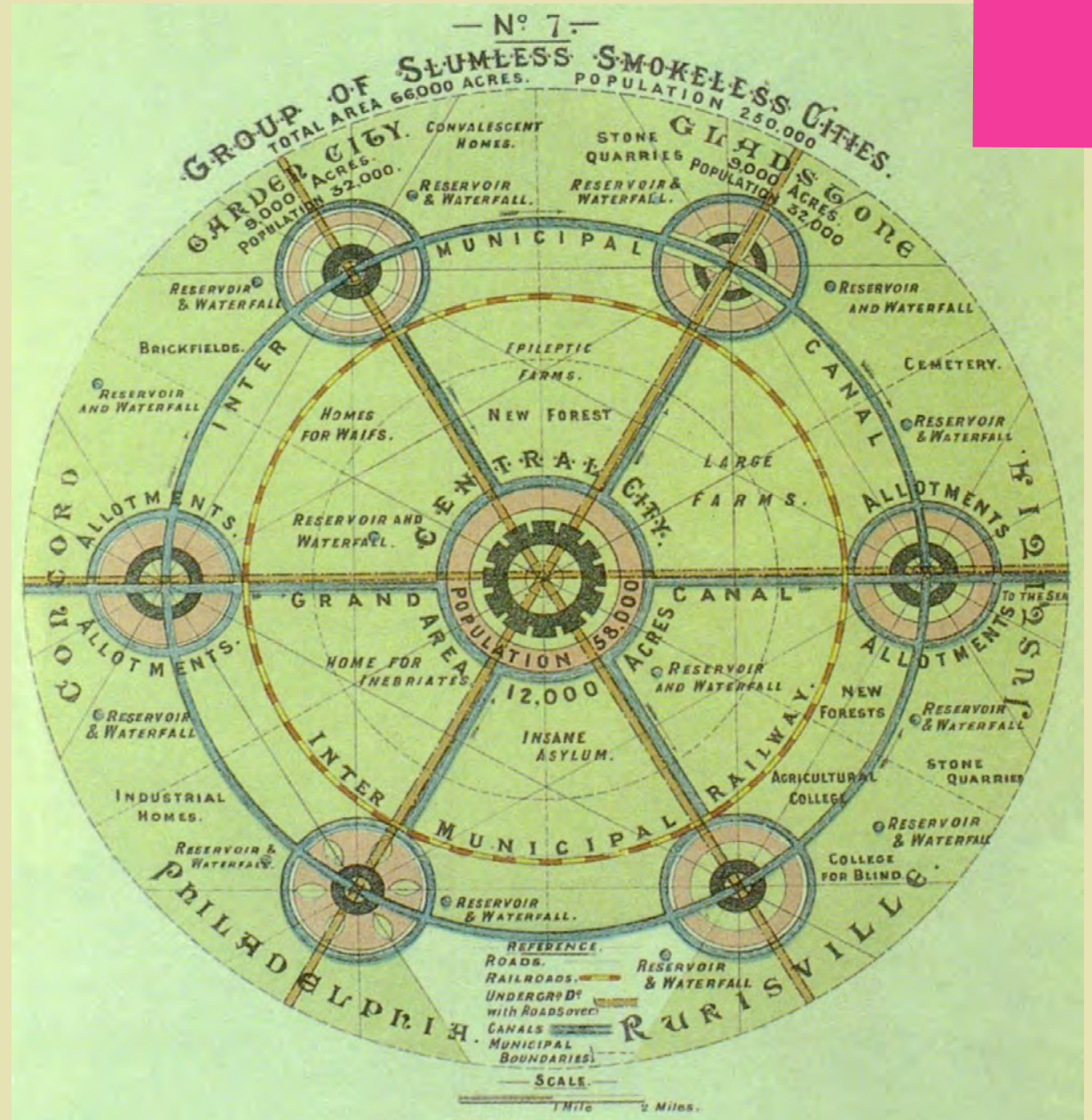
Città-Natura

Howard (1898) In risposta alle congestionate città industriali propone la costruzione di città giardino.

P. Geddes (1915) dalla città paleotecnica, caotica e inefficiente e non vivibile, ad una città neotecnica, vivibile e in rapporto con la natura circostante.

L. Mumford (1954) La biotecnica pianificherà la città attraverso un approccio regionale distribuendo impatti e permettendo il contatto con la natura.

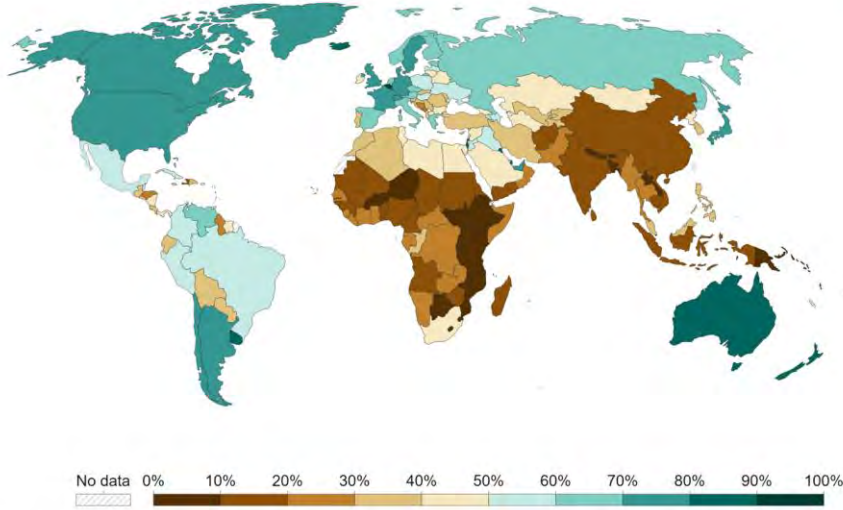
J. Jacobs (1961) Il rilancio della socialità locale, degli spazi pubblici e dei parchi, una mobilità pedonale che recuperi il contatto umano.



Urbanizzazione Planetaria

Share of people living in urban areas, 1968

Our World in Data



Source: UN Population Division (via World Bank)

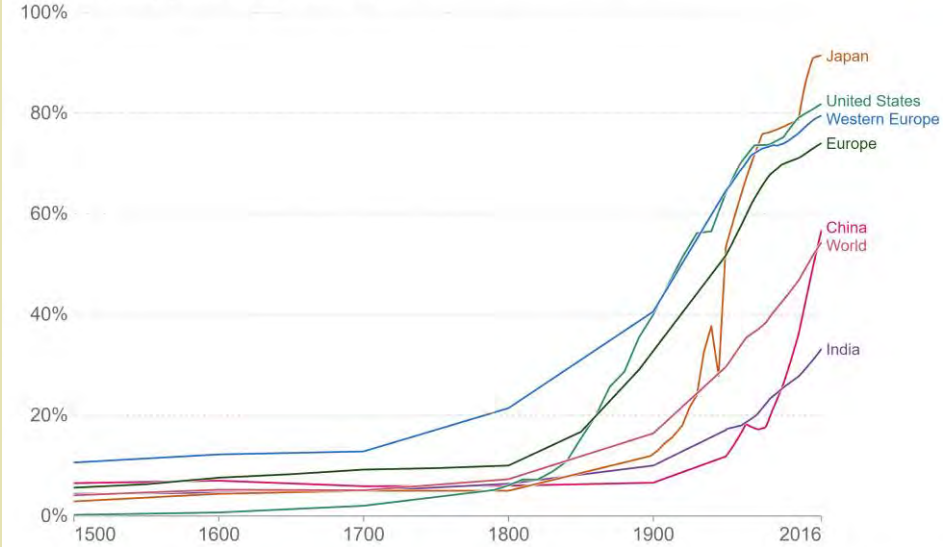
OurWorldInData.org/urbanization • CC BY

Note: Urban populations are defined based on the definition of urban areas by national statistical offices.

Urbanization over the past 500 years, 1500 to 2016

Our World in Data

Share of the total population living in urban areas



Source: OWID based on UN World Urbanization Prospects 2018 and historical sources (see Sources) OurWorldInData.org/urbanization • CC BY

Note: Urban areas are based on national definitions and may vary by country.



Natura.....nature

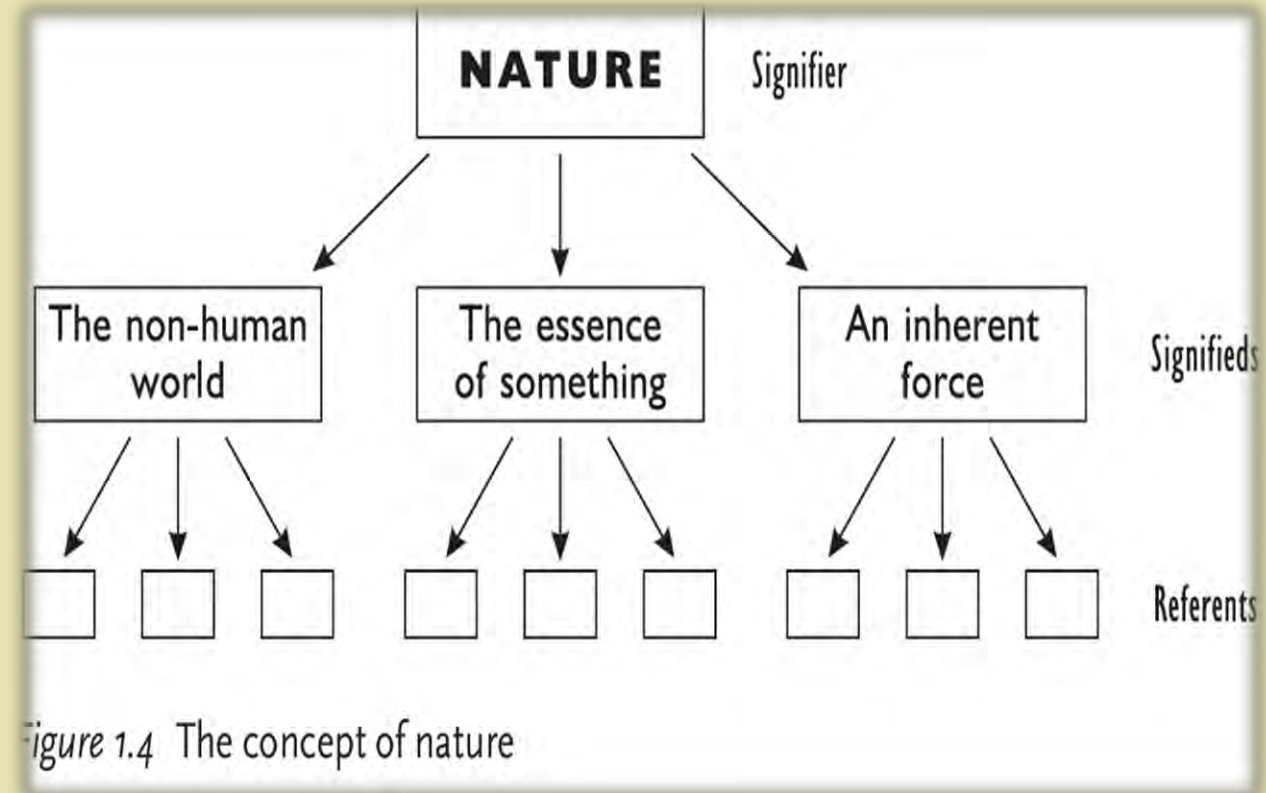
Quante Nature Urbane???

... 'Il concetto di natura ha accumulato innumerevoli strati di significato... La natura è materiale e spirituale, è data e costruita, pura e incontaminata; la natura è ordine e disordine, sublime e secolare, dominata e vittoriosa; è una totalità e una serie di parti, donna e oggetto, organismo e macchina.'

Neil Smith 1984

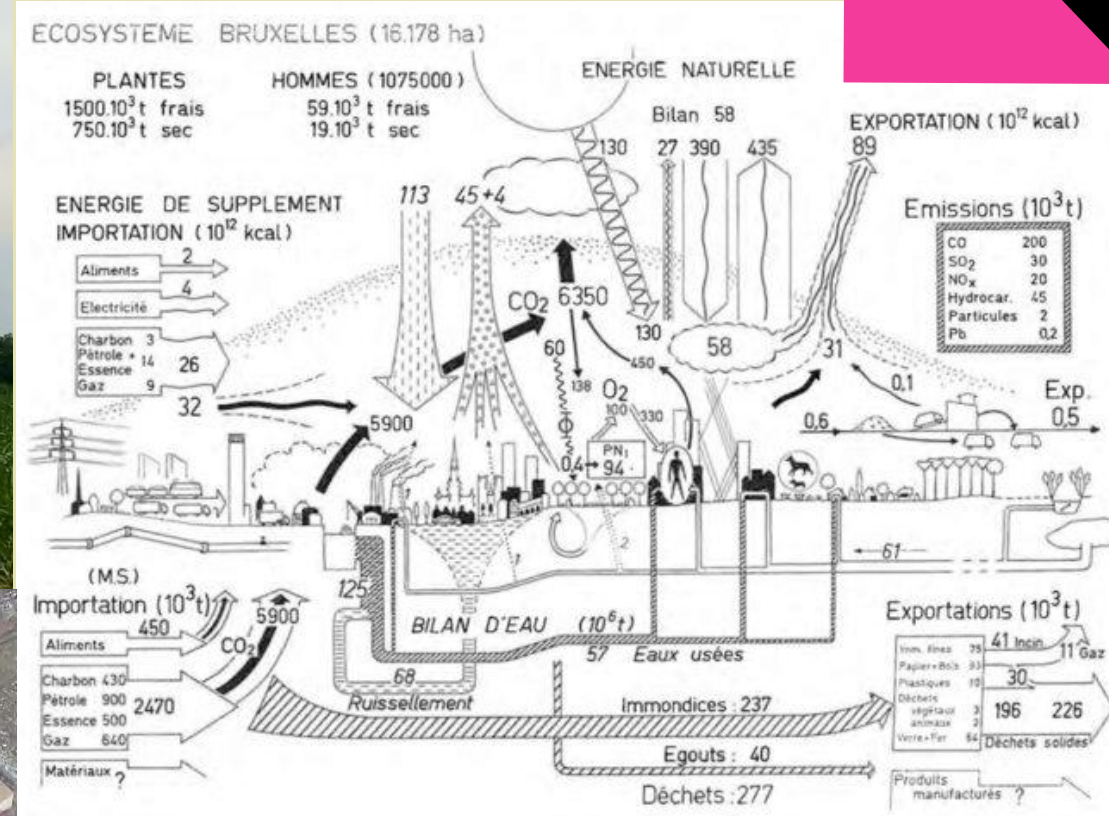
"la natura stessa è un processo storico-geografico (specifico nel tempo e nello spazio), insiste sull'inseparabilità di società e natura e mantiene l'unità della socio-natura come qualcosa di prodotto. In breve, sia la società che la natura sono prodotte, quindi malleabili, trasformabili e sovversive (transgressive)"

Erik Swyngedouw, 1996



Noel Castree 2005

Capitale naturale e risorse naturali



The Brussels ecosystem (© PAUL DUVIGNEAUD, « L'écosystème Bruxelles », in P. HAVELANGE, P. DUVIGNEAUD & S. DENAYER-DE SMET, L'Écosystème urbain: Application à l'Agglomération bruxelloise

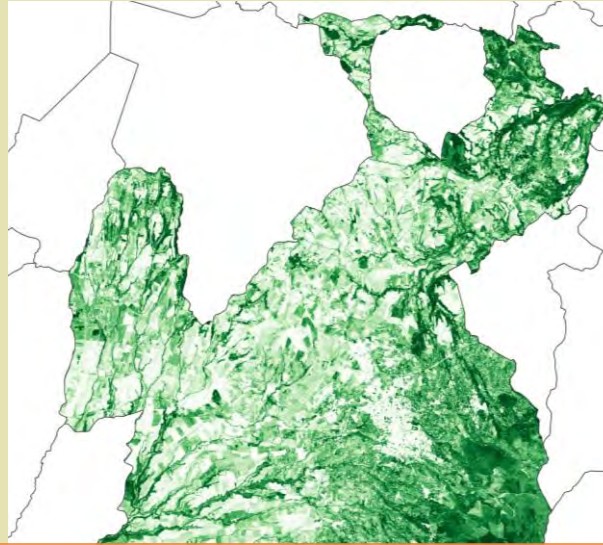
“Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”

Rapporto Brundtland 1987

Biodiversità e il valore della natura



Soluzioni Naturali e Cambiamenti Climatici

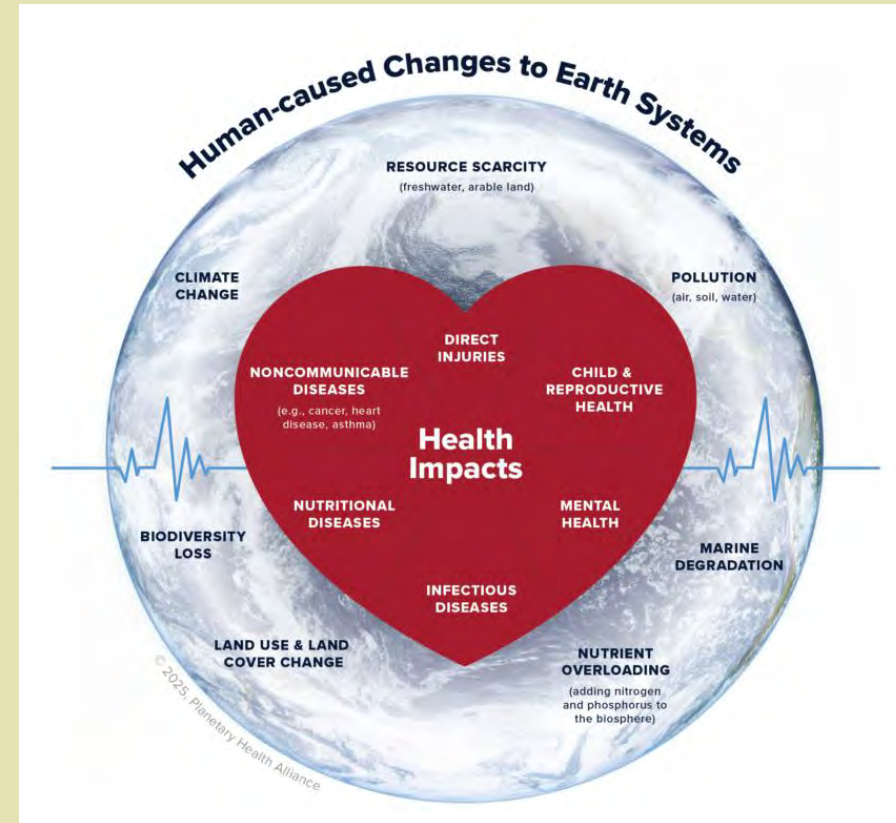
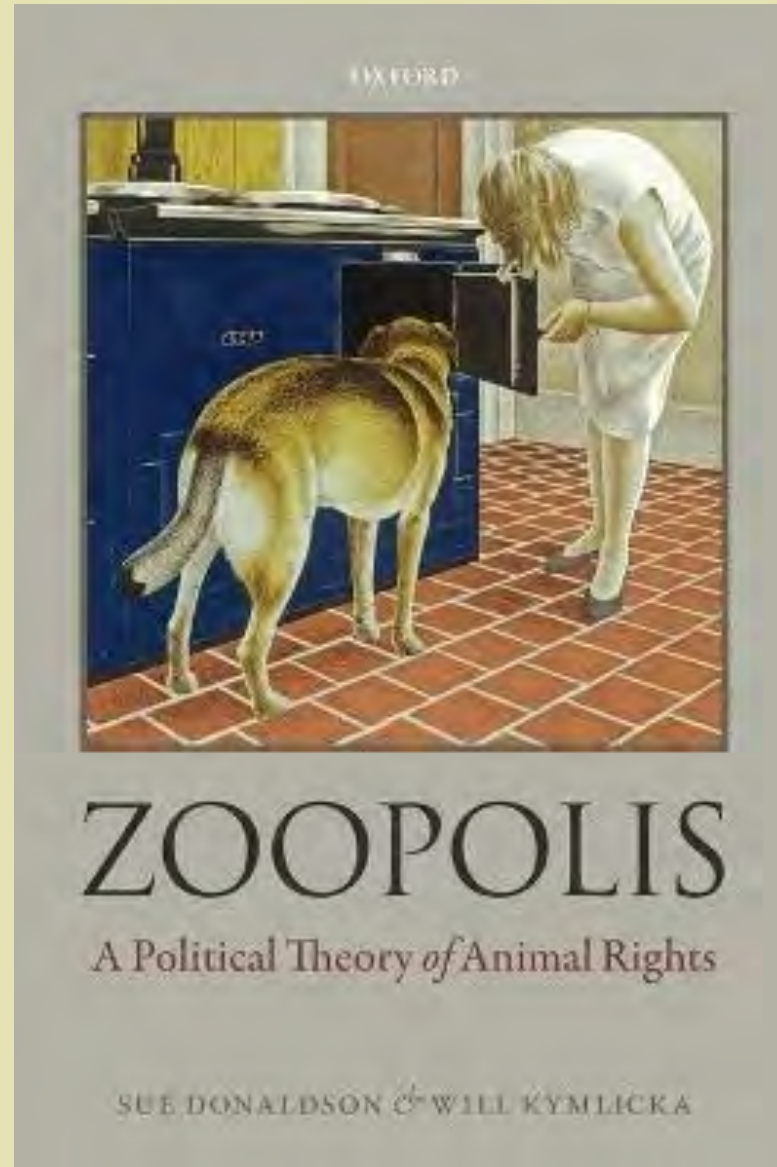
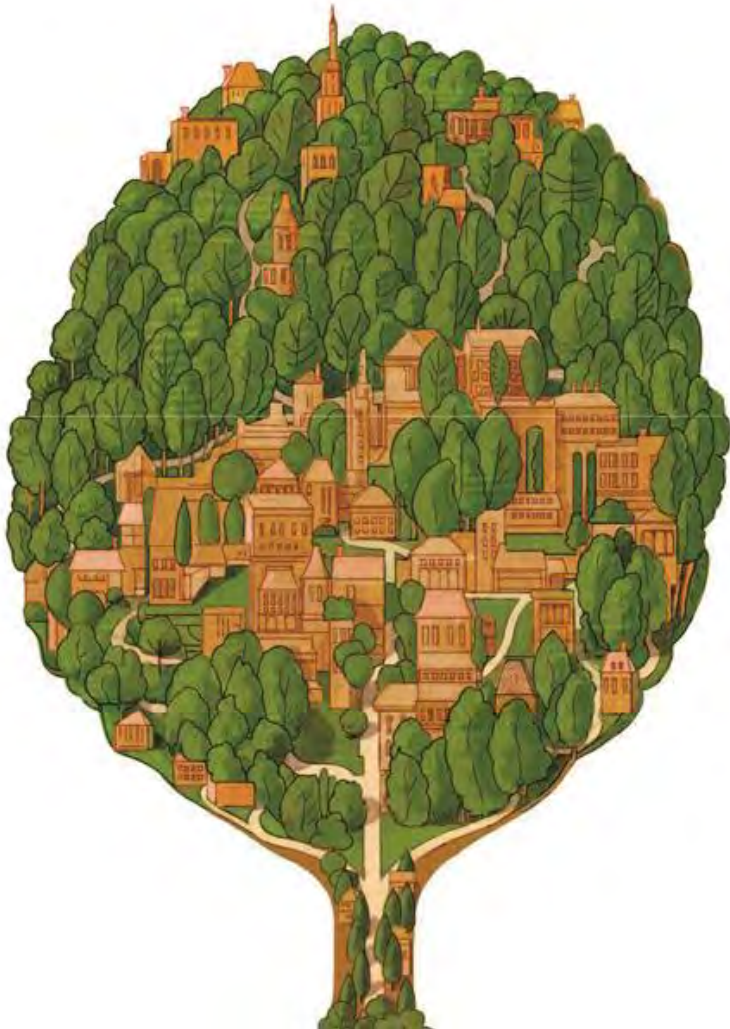


Soluzioni ispirate e supportate dalla natura, che sono economicamente vantaggiose, forniscono simultaneamente benefici ambientali, sociali ed economici e contribuiscono a costruire resilienza. Tali soluzioni introducono una natura più abbondante e diversificata, insieme a elementi e processi naturali, nelle città, nei paesaggi e negli ecosistemi costieri e marini, attraverso interventi adattati ai contesti locali, efficienti nell'uso delle risorse e sistemici. (EU)



Ibridazioni socionaturali - Città Ibride

Stefano Mancuso
Fitopolis, la città vivente



Ibridazioni socionaturali - Oslo

- Attenzione al design urbano per collegare le diverse aree
- Politiche di incentivo del trasporto pubblico e disincentivo del privato
- Percorsi ciclabili e pedonali
- Tracciati e percorsi in mezzo alla natura nella Marka, foresta che circonda la città.
- Sci, bici, corsa nella foresta creano comunque impatti e urbanizzano l'attrazione naturale.



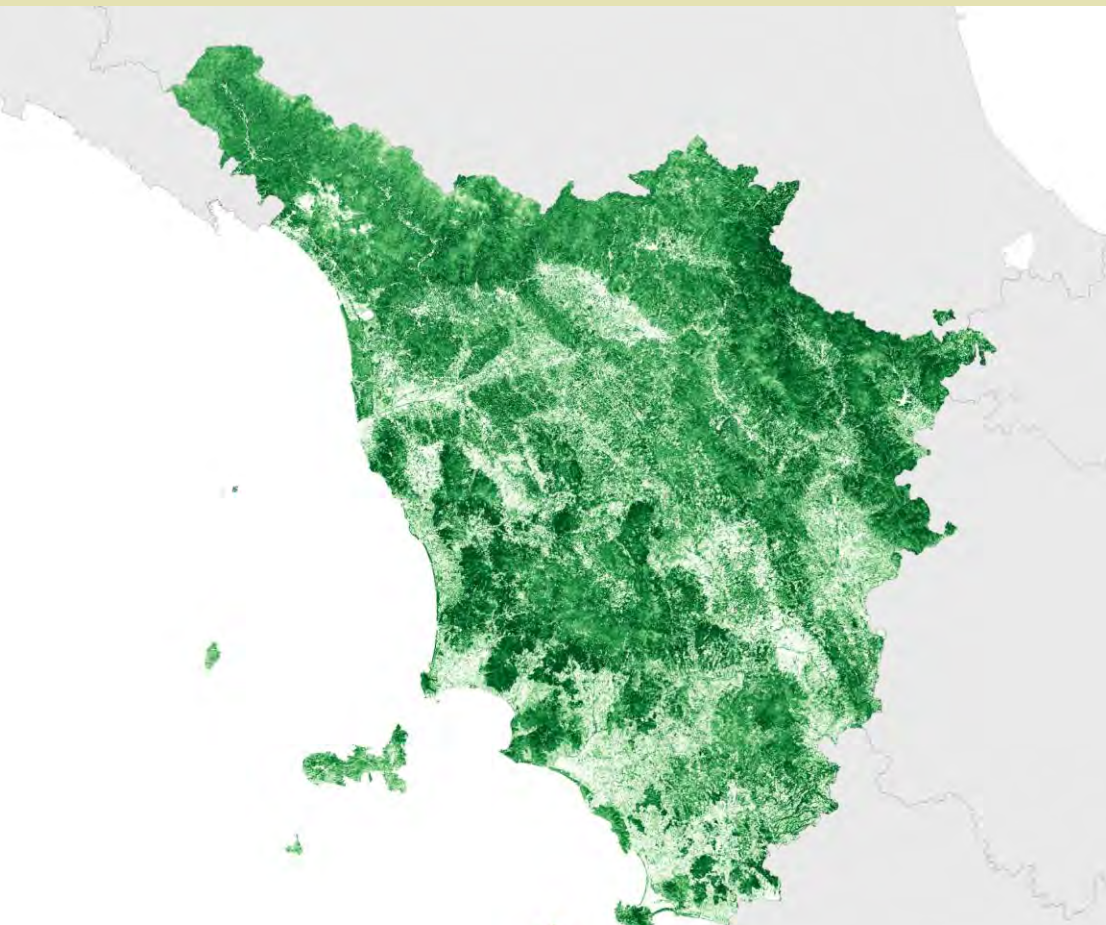
Ibridazioni socionaturali - Oslo



Ibridazioni socionaturali - Oslo



Ibridazioni socionaturali – PRIN HUG aree verdi urbane e salute



L'indice di vegetazione NDVI (Normalized Difference Vegetation Index) descrive il livello di vigoria della coltura e si calcola come il rapporto tra la differenza e la somma delle radiazioni riflesse nel vicino infrarosso e nel rosso, ossia come $(NIR - RED) / (NIR + RED)$

Studio ecologico in due regioni italiane (Lazio, Toscana).

- NDVI maggiore: minore prevalenza di malattia ischemica
- Maggiore frammentazione (Edge Density), è associata a più casi di malattia ischemica del cuore:
- Una migliore connettività delle aree verdi è associata a minore prevalenza di malattia ischemica del cuore e di demenza.
- «Città policentriche» (con più centri urbani separati) maggiore prevalenza di malattia ischemica del cuore.
- Aree a densità moderata mostrano una minore prevalenza di malattia ischemica del cuore e di diabete.
- Le aree rurali frammentate (con continuità ridotta) sono associate a più scompenso cardiaco e più demenza.

Ibridazioni socionaturali – PRIN HUG aree verdi urbane e salute



RACCOMANDAZIONI PER CITTÀ PIÙ VERDI, CITTADINI PIÙ SANI PER LE MEDIE CITTÀ ITALIANE

EVIDENZE INTEGRATE E RACCOMANDAZIONI OPERATIVE PER AMMINISTRATORI, PROFESSIONISTI SANITARI E PIANIFICATORI URBANI

INDICE

Introduzione

Raccomandazioni per azioni strutturali

1. Accessibilità delle aree verdi
2. Progettazione verde orientata alla salute
3. Fruibilità e uso delle aree verdi
4. Mobilità attiva

Raccomandazioni per un approccio inclusivo e partecipativo

- A. Ripensare le aree verdi con uno sguardo di genere
- B. Progettare aree verdi per popolazioni vulnerabili: anziani e persone con disabilità
- C. Verde urbano accessibile alle popolazioni con fragilità socio-economiche
- D. Coinvolgimento dei cittadini e resistenze
- E. Nessuna disciplina basta da sola: costruire città verdi in una visione condivisa

Barriere, attori e strategie

Benefici di salute

WP1 – L'ATLANTE

Analisi della letteratura, mappatura delle aree verdi e della salute della popolazione nelle due regioni e analisi di correlazione.

WP2 – IL CAROTAGGIO

- Analisi di livello comunale: aree verdi e pianificazione locale
- Raccolta dati da campioni di cittadini (2400), medici di base (140) e decisori politici (4 città) a livello locale su conoscenze, bisogni e attitudini.
- Analisi casi studio (strumenti di pianificazione locale)

WP3 – LA SINTESI

Stesura di raccomandazioni per la promozione di politiche e azioni che integrino salute e aree verdi, elaborate anche (ma non solo) attraverso come focus group (coinvolgendo decisori politici, associazioni e tecnici).

Ibridazioni socionaturali – Quali nature nelle Strategie Climatiche

Cli.C. Bergamo!

Un Filo-Naturale

ACE3T - CLIMA

**QUALI
AZIONI**

(Ri)naturalizzazione
(Ri)forestazione
Depavimentazione
Manutenzione
Ampliamento

**QUALI
SPAZI**

- o Area umida
- o Bosco extra-urbano
- o Bosco urbano
- o Infrastruttura verde e blu
- o Parco urbano
- o Piazza/parcheggio drenante
- o Reticolo idrico

- o Area umida
- o Copertura verde estensiva
- o Giardino pensile
- o Infrastruttura verde
- o Parco urbano
- o Rain gardens

- o Area umida
- o Bosco urbano
- o Bosco extra-urbano
- o Infrastruttura verde e blu
- o Parcheggio drenante
- o Percorso ciclo-pedonale

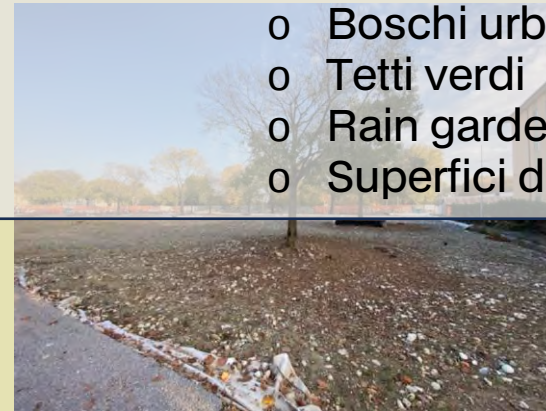
“Vecchie” nature nella città
(dimenticate/nascoste?)

- o Conservate
- o Controllate
- o Rimosse perché rischiose
- o Sfruttate



“Nuove” nature e nuovi progetti naturali
(finanziati dal bando)

- o Boschi urbani
- o Tetti verdi
- o Rain gardens
- o Superfici drenanti



Ibridazioni socionaturali – Quali nature nelle Strategie Climatiche

PLIS di Brescia




Parco dei Colli di Bergamo



Ibridazioni socionaturali – Proposte di convivialità

**Ivan
Illich**
La convivialità

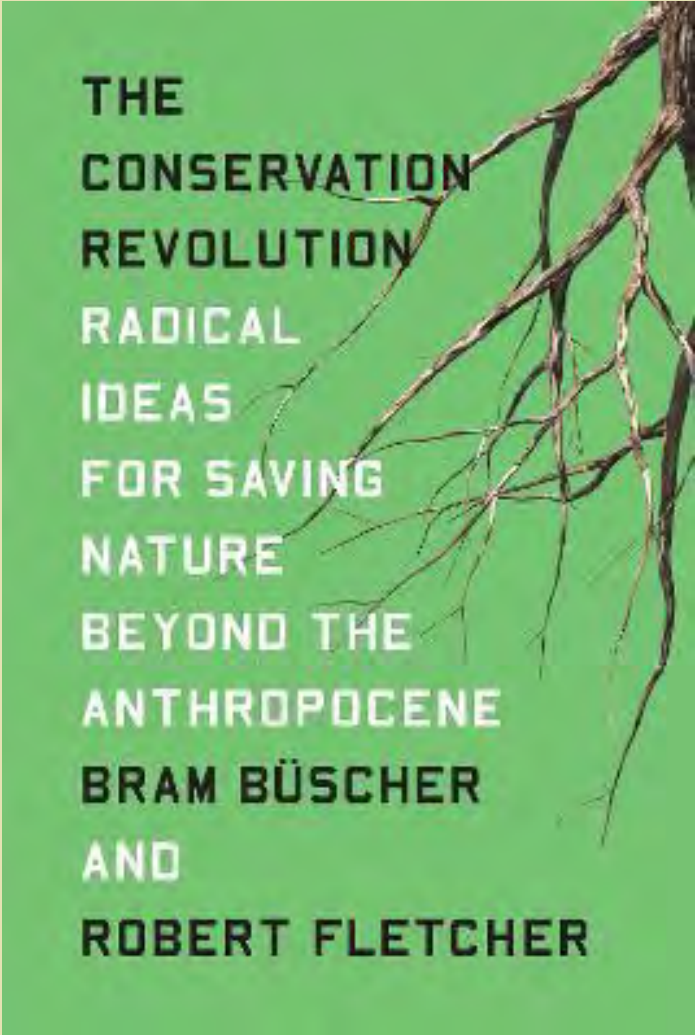
Una proposta
libertaria per
una politica
dei limiti
allo sviluppo



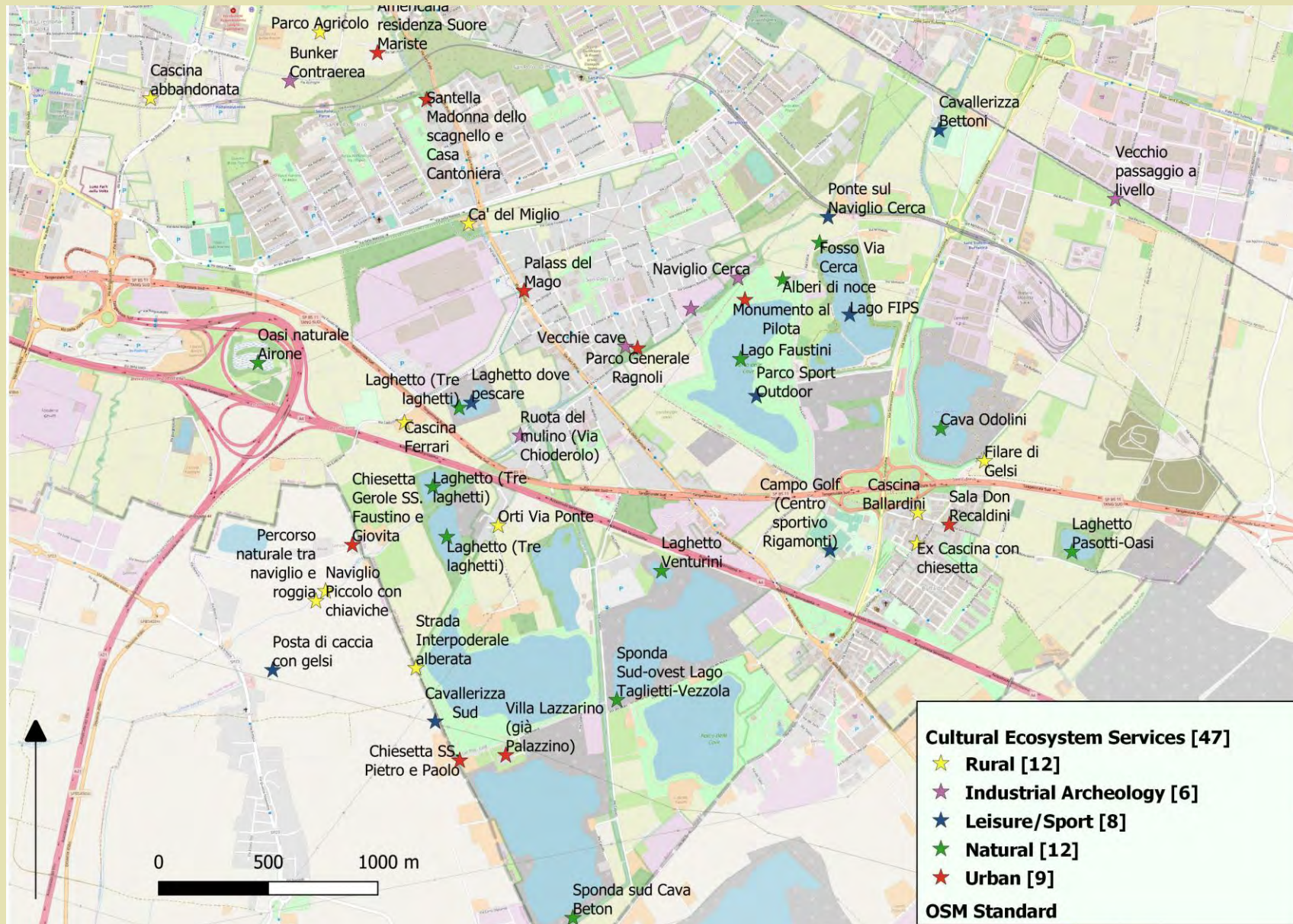
red!

- Integrare ecologia e funzioni sociali
- Migliorare la coesistenza fra attività umane e sistema naturale
- Promuovere consapevolezza e governance partecipativa delle comunità nella gestione delle aree naturali
- Ricostruire una relazione fra società urbane e natura

**THE
CONSERVATION
REVOLUTION
RADICAL
IDEAS
FOR SAVING
NATURE
BEYOND THE
ANTHROPOCENE
BRAM BÜSCHER
AND
ROBERT FLETCHER**

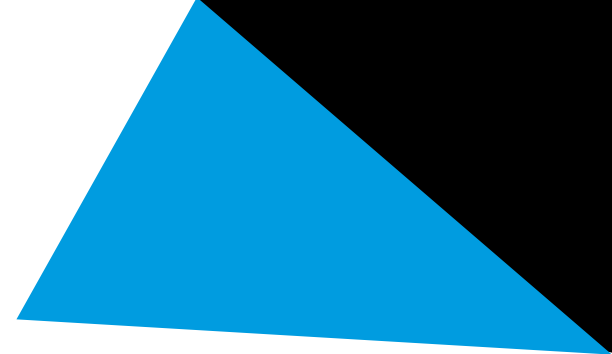


I servizi/benefici ecosistemici culturali del Parco delle Cave



Grazie mille

email: [marco.tononi@unibg .it](mailto:marco.tononi@unibg.it)



PGT InFormAzione

Attorno a... La cintura verde

Spunti a partire da applicazioni progettuali dell'agroecologia in
territori periurbani

Gloria Signorini 14 aprile 2026

L'agricoltura è in crisi e dalla crisi non
può uscire se non attraverso un **reale
e profondo processo innovativo.**

Non solo di carattere scientifico,
ma paradigmatico

- Stefano Bocchi, Agroecologia per nuovi paradigmi distrettuali integrati

Crediti foto: Zanichelli. Gianluca Sturloni, Il degrado dei suoli fertili



L'agroecologia è...

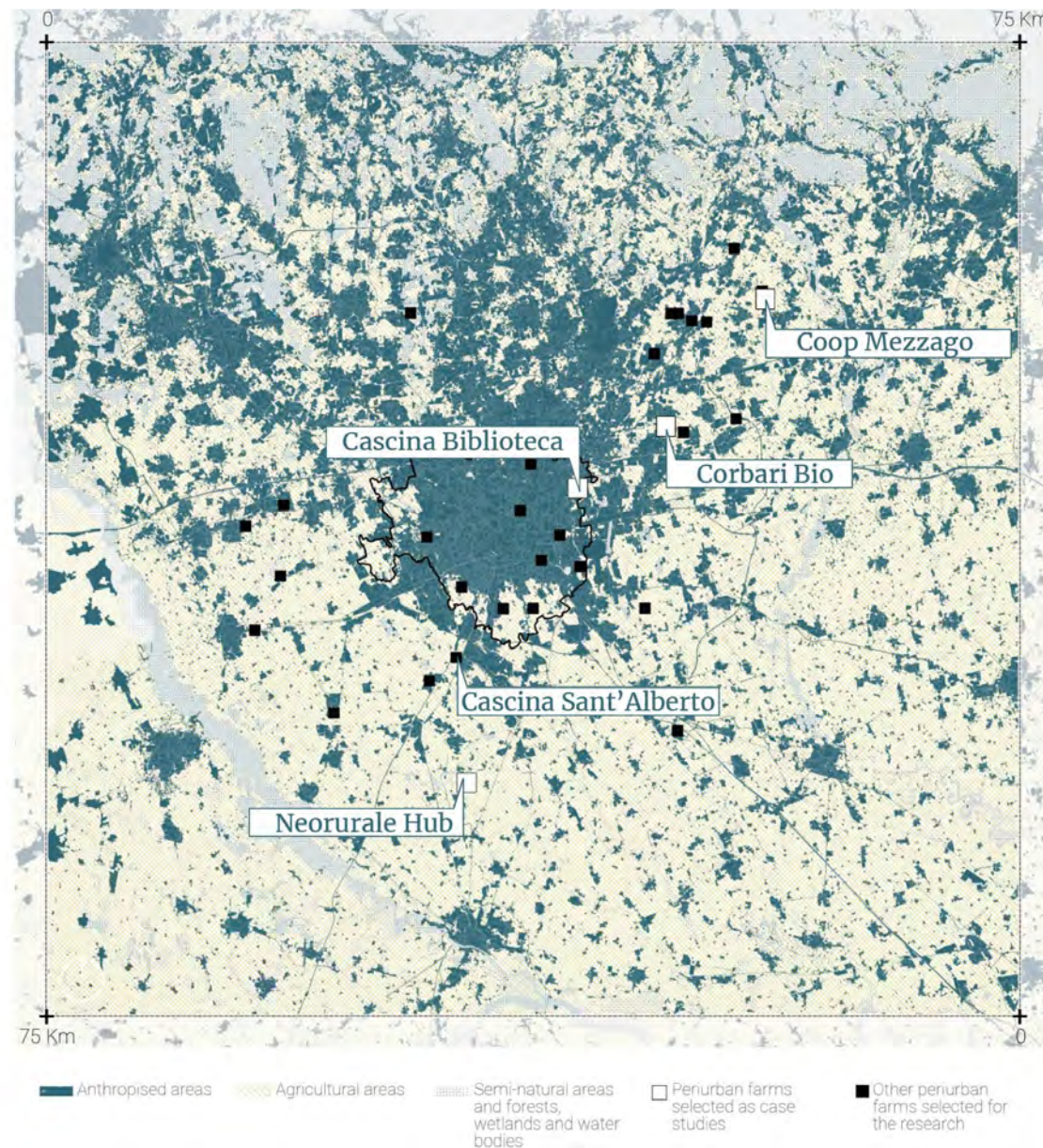
1. Un approccio di ricerca scientifica che implica uno **studio olistico degli agrosistemi e dei sistemi alimentari**
2. Una serie di **principi e di pratiche che migliorano la resilienza e la sostenibilità dei sistemi alimentari** e agricoli preservando al tempo stesso la coesione sociale
3. Un **movimento sociopolitico, che si concentra sull'applicazione pratica dell'agroecologia**, e che cerca nuovi modi di considerare l'agricoltura, la lavorazione, la distribuzione e il commercio.



I casi studio milanesi

Il contesto

A **Milano** le aziende agricole analizzate sono dislocate in modo eterogeneo, in un territorio che oggi si configura come una conurbazione policentrica e continua, comprendente una pluralità di comuni con un paesaggio urbano frammentato e differenziato. I casi studio milanesi si trovano in questo tessuto marginale: a nord **“Cascina Biblioteca”** (in un’area agricola marginale del Comune di Milano, rimasta intatta dalla continua urbanizzazione); lungo l’arco meridionale coperto dal Parco Agricolo Sud, invece, troviamo **Cascina Sant’Alberto** (Rozzano) nella cosiddetta “piana delle sorgenti”, zona straordinariamente ricca di acque superficiali e sotterranee.



Cascina Biblioteca, Milano

Cascina Biblioteca si trova nel nord-est di Milano, tra Via Palmanova e Segrate (Milano 2 e l'Ospedale San Raffaele), vicino al **Parco Lambro** e alle aree agricole a est della tangenziale. La cooperativa opera in un'area in affitto di 8 ettari.

Strategie di gestione dell'acqua: Il suolo è particolarmente drenante e fertile e il sistema di irrigazione è facilmente accessibile (area dei fontanili).

Strategie di gestione del suolo: [rotazione dei campi](#), [differenziazione delle colture \(policolture\)](#), [forestazione](#), [prati aperti](#) [integrazione tra flora e fauna](#). Non vengono utilizzati erbicidi.

Strategie per il contrasto al cambiamento climatico: ridefinizione della rotazione delle colture in base ai cambiamenti climatici e attenzione alla [ricostituzione del sistema naturale](#) (nel tempo, i campi si sono progressivamente impoveriti della componente naturale: siepi, alberi, ecc.).



Cascina Biblioteca, Milano

Segni di biodiversità: C'è un'elevata integrazione tra flora e fauna: sono presenti api, cavalli, asini, bardotti, capre.

Spazi dedicati ai visitatori: L'area è accessibile al pubblico. Sono presenti percorsi interni, la fattoria didattica, il casale e il bar "Social Wagon". La cascina dispone di spazi educativi per incontri e di aree esterne coperte attrezzate anche per barbecue. È presente un punto vendita.

Le attività della Cascina includono: Agricoltura sociale, Centro socio-educativo, Centro per persone autistiche, visite guidate per scuole e università (educazione ambientale, laboratori), fattoria didattica con possibilità di recarsi direttamente in azienda, partecipare alle attività e raccogliere i prodotti.

Fondi utilizzati:

PAC (Politica Agricola Comune) – politica dell'Unione Europea

...



Social wagon Bar - Indoor



Social wagon Bar - Outdoor



Guided tours



Shop Point



Educational activities



Educational farm

Cascina Sant'Alberto, Rozzano

Cascina Sant'Alberto è un'azienda agricola di 130 ettari situata nei pressi del **Parco Agricolo Sud di Milano**, tra Milano e Pavia. Si tratta di un territorio caratterizzato da un sistema naturale frammentato ma ancora visibile. L'area è compresa tra autostrade. L'itinerario ciclabile VenTo passa accanto alla cascina.

Strategie di gestione dell'acqua: Le fonti d'acqua sono esclusivamente le acque piovane. È presente un pozzo per il giardino.

Strategie di gestione del suolo: [rotazione dei campi](#), [differenziazione delle colture \(policolture\)](#), [forestazione](#), [prati aperti](#),

Strategie per il contrasto al cambiamento climatico: Riforestazione (sono stati piantati 20.000 alberi) per l'assorbimento di CO₂ e il ripristino della biodiversità.



Cascina Sant'Alberto, Rozzano

Segni di biodiversità: Enorme aumento della fauna. Presenza di erbe e arbusti spontanei. È l'azienda agricola dell'area milanese con il maggiore incremento della fauna senza interventi di ripopolamento.

Spazi dedicati ai visitatori: L'area è accessibile al pubblico. Sono presenti percorsi interni.

Le attività della Cascina includono: 1 ettaro è stato concesso alla cooperativa Madre Terra per orti sociali (destinati a persone fragili) nella parte sud dell'area. In questa zona è presente la vendita diretta e la vendita a gruppi di acquisto. 300 metri quadrati sono stati concessi gratuitamente per l'organizzazione di corsi di biodinamica per bambini e adulti. Una piccola porzione di terreno ospita 150 arnie.

Fondi utilizzati:

PAC (Politica Agricola Comune) – politica dell'Unione Europea
PSC (Piano di Sviluppo Rurale) – Regione Lombardia
Bandi Fondazione Cariplo

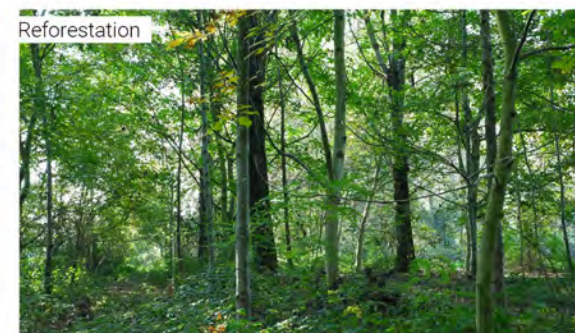
....



Experimental crops - Madre Terra cooperative



Social farming - Madre Terra cooperative



Reforestation



Educational activities - byodynamic agriculture

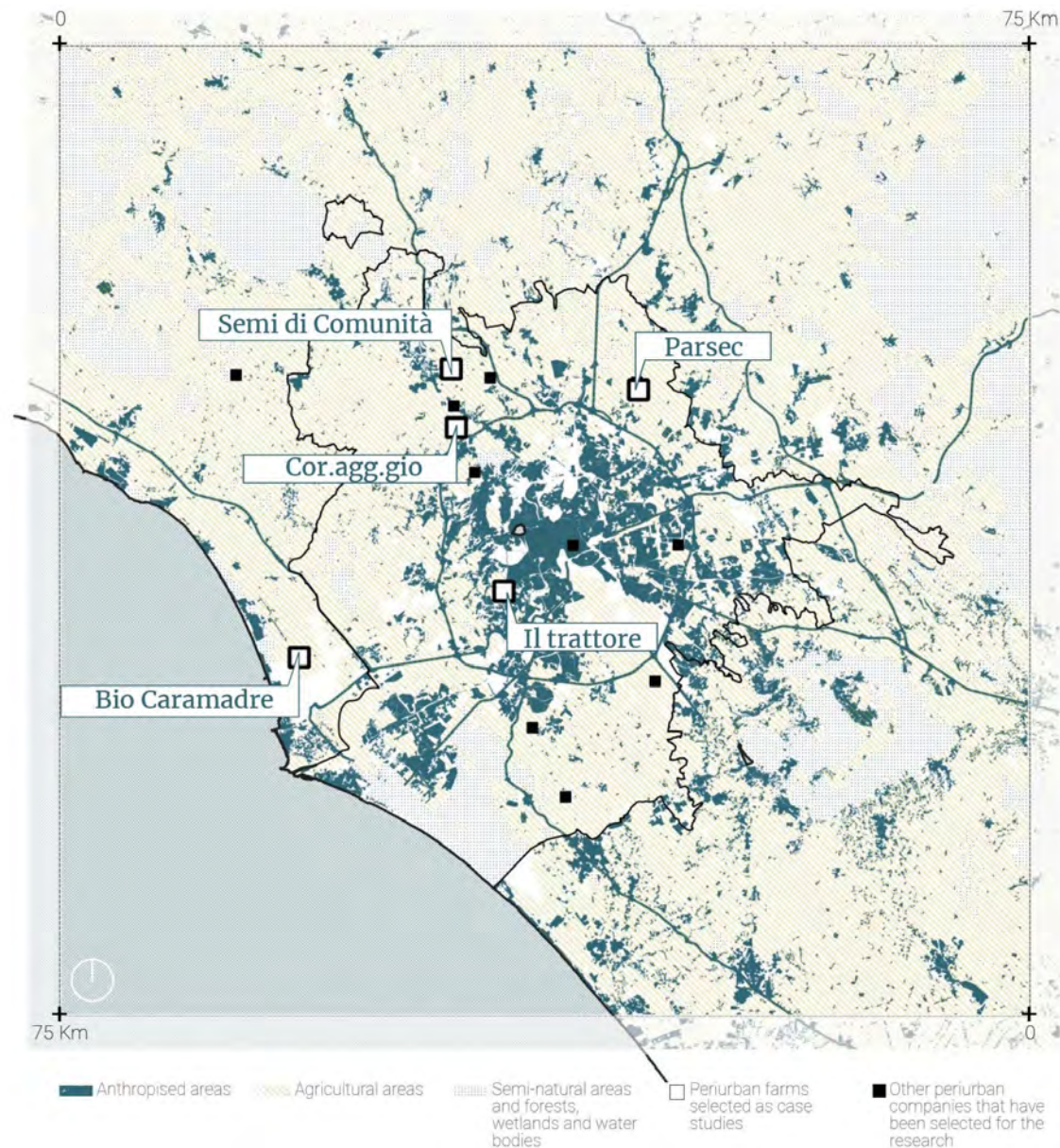


Polyspecific tree rows + open meadows

I casi studio romani

Il contesto

Spostandoci sul contesto romano i due casi studio sono **“Il Trattore”** e **“Coop Cor.ag.gio”**, localizzati nell’area appena al di fuori del fitto tessuto urbano di Roma, vocata a seminativi. In particolare, “Il Trattore” si trova in una zona più centrale, all'interno della Valle dei Casali, un corridoio verde all'interno di un'area urbana che si estende da Villa Pamphili fino a nord, alle sponde del fiume Tevere. «Coop Cor.ag.gio» si trova nel Parco Di Veio, che si estende a nord di Roma, tra la Via Flaminia e la Via Cassia, e comprende il cosiddetto Agro Veientano, paesaggio agrario le cui origini risalgono all'antichità: il pascolo, la produzione del grano, del vino e dell'olio e la gestione dei boschi sono legati a sistemi che hanno quasi mille anni.



Coop Coraggio, Roma

La cooperativa, situata a Roma, si estende su una superficie di 22 ettari. L'area si trova in una valle, con colline nelle vicinanze. È situata all'interno **del Parco di Veio** ed è circondata dall'area urbanizzata della città (densamente popolata). Nelle vicinanze si trova l'antica "Via Francigena".

Strategie di gestione dell'acqua: Si pratica la raccolta dell'acqua piovana. Vengono coltivate colture specifiche resistenti alla siccità.

Strategie di gestione del suolo: agricoltura biologica rigenerativa, policoltura, rotazioni estensive.

Strategie per il contrasto al cambiamento climatico: È stata riscontrata una forte scarsità d'acqua. Sono state applicate tecniche di aridocoltura: sono stati piantati 250 alberi (olmi, querce) come azione diretta contro il cambiamento climatico (assorbimento di CO₂, fertilità del suolo, ombreggiamento). Vengono spostate le galline ovaiole in pollai mobili nei frutteti, per fertilizzare i prati e arricchirli di nutrienti.



Coop Coraggioso, Roma

Segni di biodiversità: Le api trovano qui un microhabitat favorevole in cui vivere e contribuire all'impollinazione.

Spazi dedicati ai visitatori: L'area è accessibile al pubblico ed è considerata un **"parco agricolo"**. Sono presenti percorsi interni e un parcheggio. Area giochi realizzata con legno di recupero. Agri-ristorante all'aperto e area picnic. È presente un punto vendita.

Le attività della Cooperativa includono: Agricoltura sociale, Presentazione di libri, eventi socio-culturali, visite guidate, Collaborazione con università su **progetti di rigenerazione del paesaggio e sperimentazione agricola**, Corsi di formazione, con oltre 100 partecipanti, Corsi di formazione per immigrati.

Fondi utilizzati:

PAC (Politica Agricola Comune) – politica dell'Unione Europea
PSR (Programma di Sviluppo Rurale) – Regione Lazio

...



Coop Trattore, Roma

La cooperativa, situata a Roma, si estende su una superficie di 5 ettari in terreni in affitto. Ha una forte vocazione sociale, che si riflette ampiamente nell'organizzazione spaziale del territorio. L'azienda agricola si trova all'interno della riserva naturale della "Valle dei Casali". La valle rappresenta un corridoio verde che collega le pianure costiere con il centro città, passando per il Gianicolo e Villa Pamphili. Dal punto di vista storico, l'interesse principale dell'area risiede nella conservazione di un articolato sistema di ville e casali.

Strategie di gestione del suolo: nei terreni coltivati dalla cooperativa si pratica agricoltura **biologica utilizzando un minimo di mezzi meccanici e privilegiando il lavoro manuale per semina, trapianto, diserbo e irrigazione**, nel rispetto del ciclo naturale delle coltivazioni stagionali. Si applicano rotazione delle colture, sovescio e compostaggio dei materiali di scarto. Non vengono utilizzati fertilizzanti, fungicidi e pesticidi chimici.

Strategie per il contrasto al cambiamento climatico: Si applica un principio di circolarità delle risorse. Il bambù viene riutilizzato per strutture orticole.



Coop Trattore, Roma

Segni di biodiversità: Sono stati avvistati volpi, donnole, faine e lepri. Le siepi fungono da corridoi ecologici. Crescono erbe spontanee.

Spazi dedicati ai visitatori: L'area è accessibile al pubblico. Sono presenti spazi (panchine, strutture coperte) dove la cooperativa organizza eventi e si svolgono attività di educazione ambientale. Sono presenti percorsi che attraversano diversi ambienti: orti, campi aperti, aree boscate, **il "giardino delle farfalle" e l'area delle api.**

Le attività della Cascina includono: Integrazione socio-occupazionale di persone con disabilità e svantaggiate. Agricoltura sociale e tirocini terapeutici. Fattoria didattica. Attività di educazione ambientale per tutte le età, per gruppi privati e scuole. Partecipazione alla vita di quartiere attraverso laboratori. È presente un punto vendita per la vendita diretta; è presente un **agri-nido, attività ricreative, campi scuola, centri estivi, attività per il tempo libero degli anziani, orto sociale, fornitura di pasti, servizi di assistenza.**



Gli strumenti dell'agroecologia osservati nei casi studio



Gestione delle risorse ambientali con attenzione al contesto

Strumenti di **progettazione del paesaggio** che ottimizzano e mantengono la **biodiversità superficiale e sotterranea** (l'ampia gamma di specie e varietà, risorse genetiche adattate localmente, varietà e animali da allevamento adattati localmente) nel tempo e nello spazio (a livello dell'azienda agricola e del paesaggio).



Progettazione di spazi fruitivi diversificati

Strumenti di **progettazione del paesaggio** che, attraverso l'**uso di spazi dedicati**, rendono l'area accessibile e visitabile, favorendo così la partecipazione e la comunicazione delle conoscenze, l'integrazione e l'esperienza in loco.



Empowerment delle comunità attraverso attività e **condivisione**

Strumenti di **progettazione delle politiche** che mirano a promuovere **scambi orizzontali** (da agricoltore ad agricoltore) per la **condivisione di conoscenze, competenze e innovazioni**, incoraggiando allo stesso tempo scambi verticali (tra agricoltori e pubblico generale, istituzioni di ricerca, associazioni locali..)

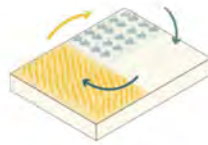
Alcuni spunti per ripensare gli spazi pubblici e privati con pratiche agroecologiche



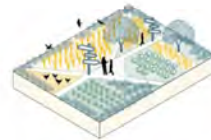
**Gestione delle
risorse
ambientali**



Agroforestry



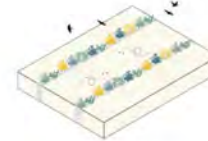
Crop rotation



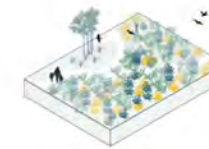
Experimental crops



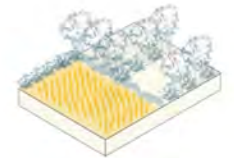
Flora and fauna
integration



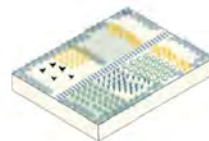
Floriculture



Flower meadows



Hedge planting



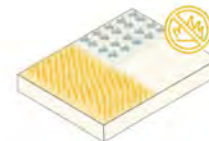
Horticulture



Intercropping



Mobile laying hen box



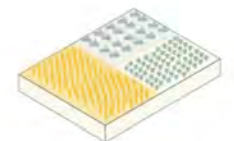
No herbicides



Open meadow



Phytoremediation



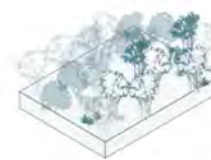
Polyculture



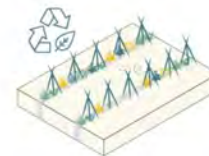
Polyspecific tree rows



Rainwater tanks



Reforestation



Reuse of organic
materials



Wetlands

Alcuni spunti per ripensare gli spazi pubblici e privati con pratiche agroecologiche



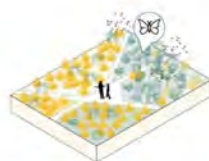
Progettazione di spazi fruitivi



Agriturismo



Bees garden



Butterflies garden



Day centre for the disabled people



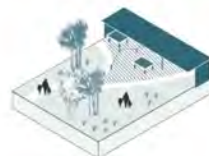
Educational Farm



Educational meetings spaces



Info panels



Outdoor covered spaces



Pathways



Plant nursery



Research center



Shop point

Alcuni spunti per ripensare gli spazi pubblici e privati con pratiche agroecologiche



**Empowerment
delle comunità**



Apiculture



Birdwatching



Breeding



Canteen delivery
service



Cooperation with universi-
ties, schools, local associa-
tions and research institutes



E-commerce sale



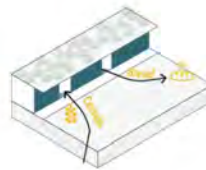
Educational
activities



Guided tours



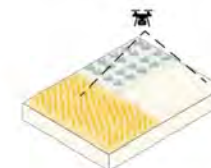
Internships



Processing of
agricultural products



Product picking up by
visitors



Remote sensing



Self-help training
service



Social farming



Therapeutic gardening



Training for farmers



Weekly market in the
city center

An aerial photograph of a vibrant green landscape. A river flows through the lower-left portion of the frame, surrounded by dense trees. The rest of the image is dominated by large, open green fields, some of which show signs of being recently mowed or plowed. The overall scene is bright and sunny, with strong shadows cast by the trees.

**L'agricoltura che scegli
genera il **paesaggio** che vuoi**

- Cascina Bosco Fornasara, instagram post 13.04.2026

Crediti foto: Neorurale Hub

La cintura verde come occasione trasformativa e rigenerativa per il territorio

PhD. Pian. Filippo LaFleur
LAND - TUDelft (Delta Urbanism) - POLIMI

PhD. SUPERVALLEY – Un progetto di Transizione

/ Premio Paysage Topscape, Ricerche sul paesaggio, Triennale Milano 2025

SUPER VALLEY SOIL REGENERATION AND THE ARCHITECTURE OF AGRARIAN SPACE



Il suolo come SUPER Ecosistema

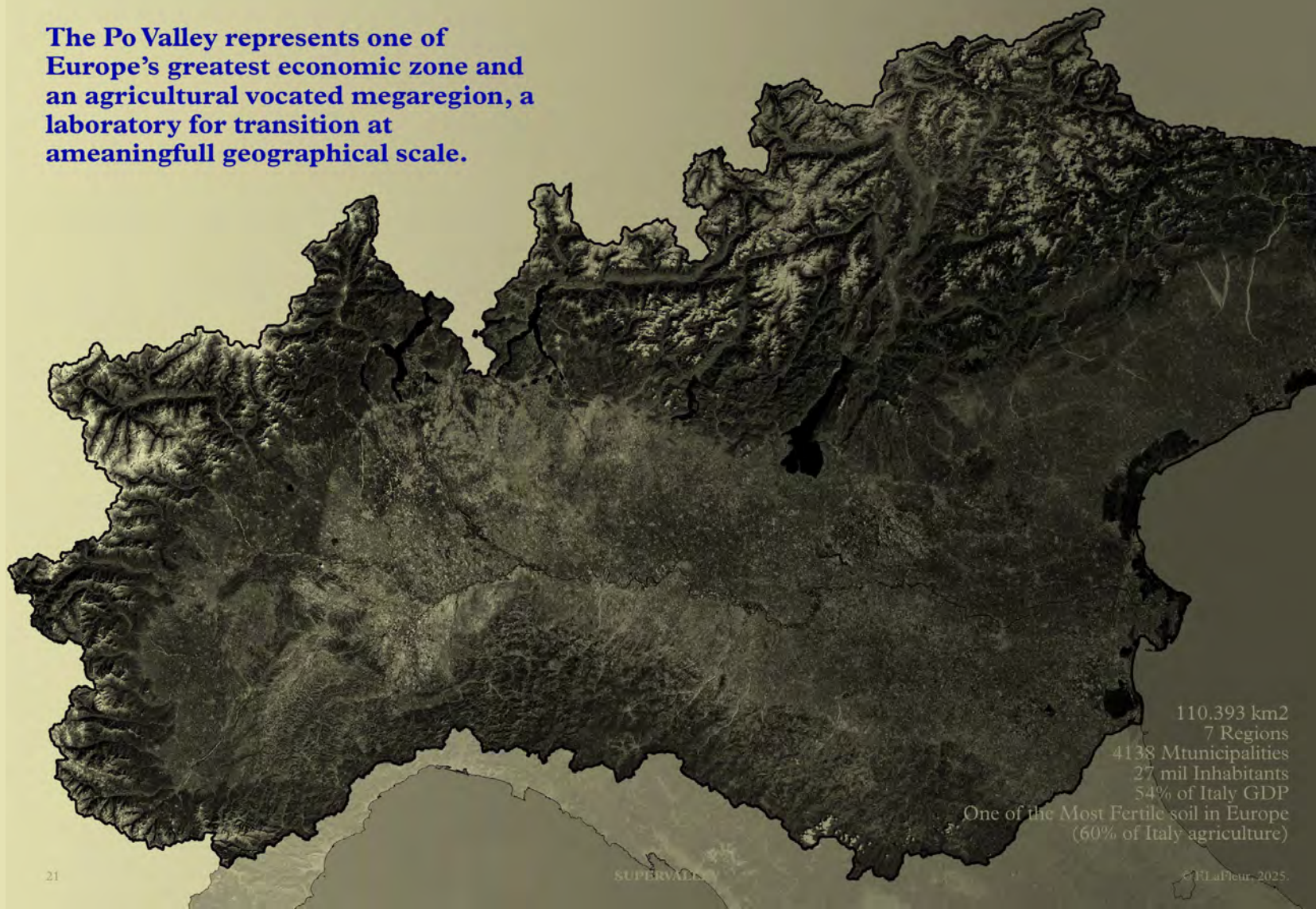


**70% OF GLOBAL SOIL DEGRADATION
IS DIRECTLY ATTRIBUTABLE TO
AGRICULTURAL PRACTICES**

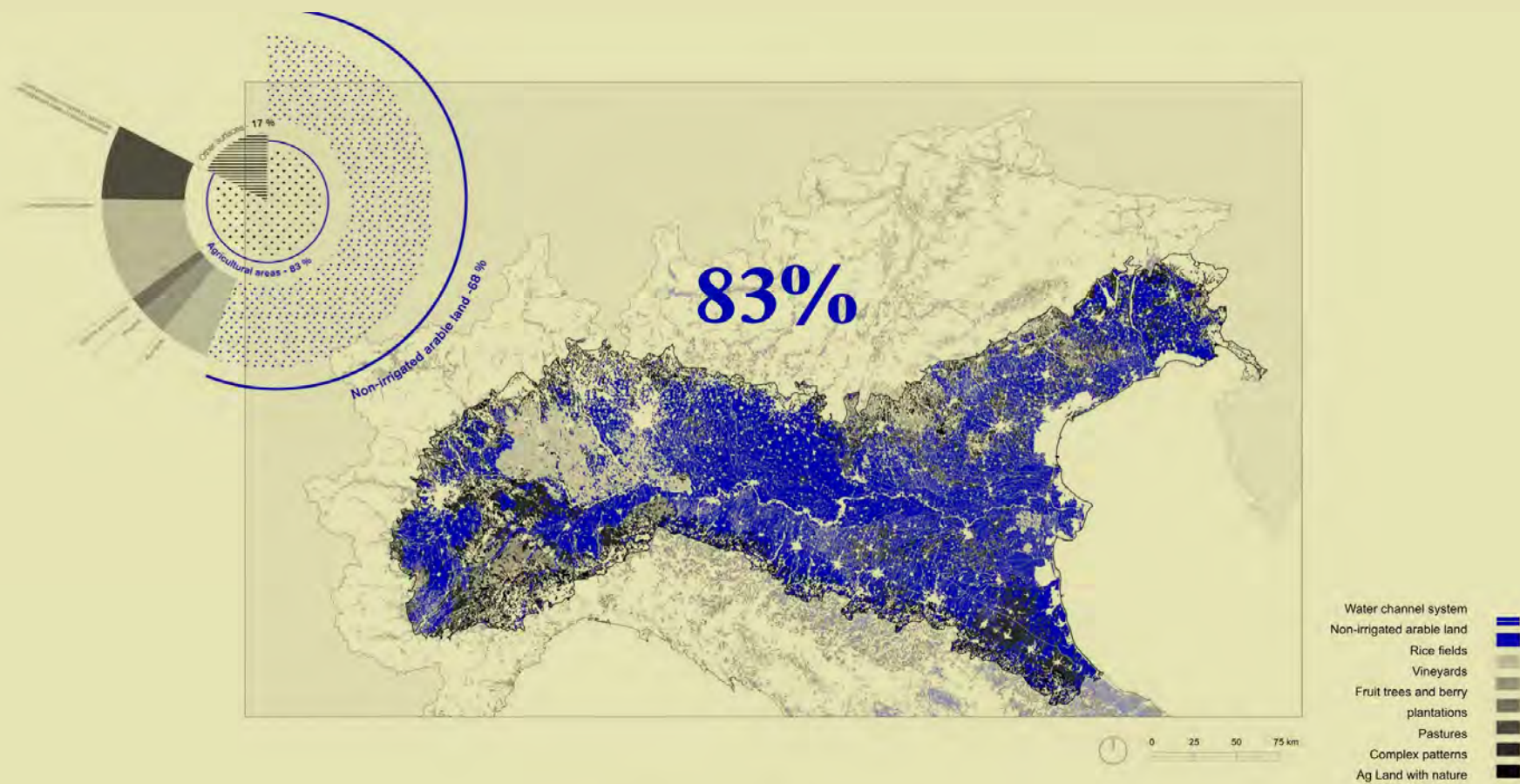
Sources:
Picture LAGOSANTO, Luigi Ghirri, 1987
Data from IPBES, 2018

SUPERVALLEN

The Po Valley represents one of Europe's greatest economic zone and an agricultural vocated megaregion, a laboratory for transition at a meaningfull geographical scale.



Il predominio delle terre agricole





Migliori pratiche – La Cassinazza (PV)



Migliori pratiche - SoulFood Forest Farm. Milano

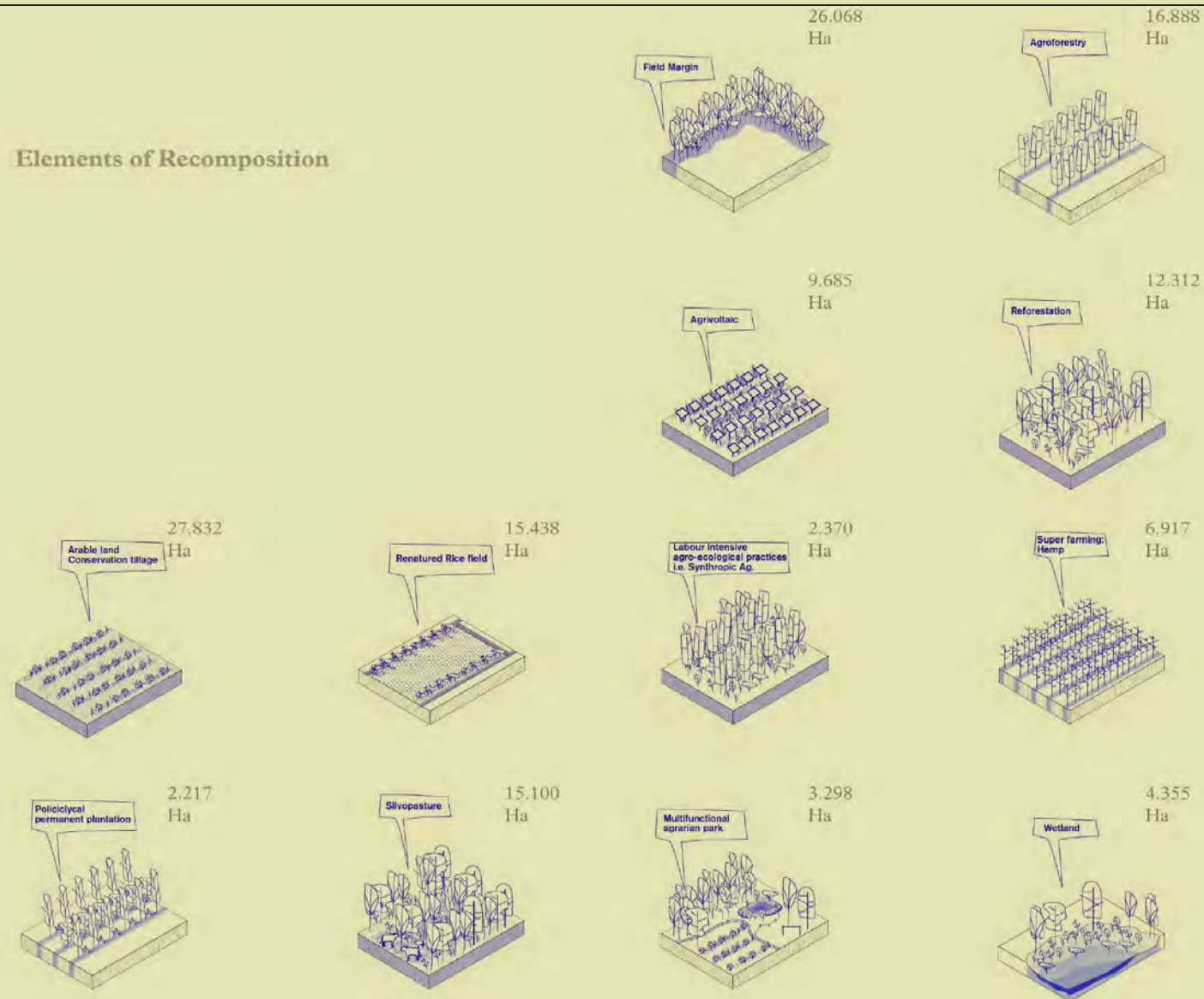






SUPERVALLEY – Elementi della ricomposizione

Elements of Recomposition



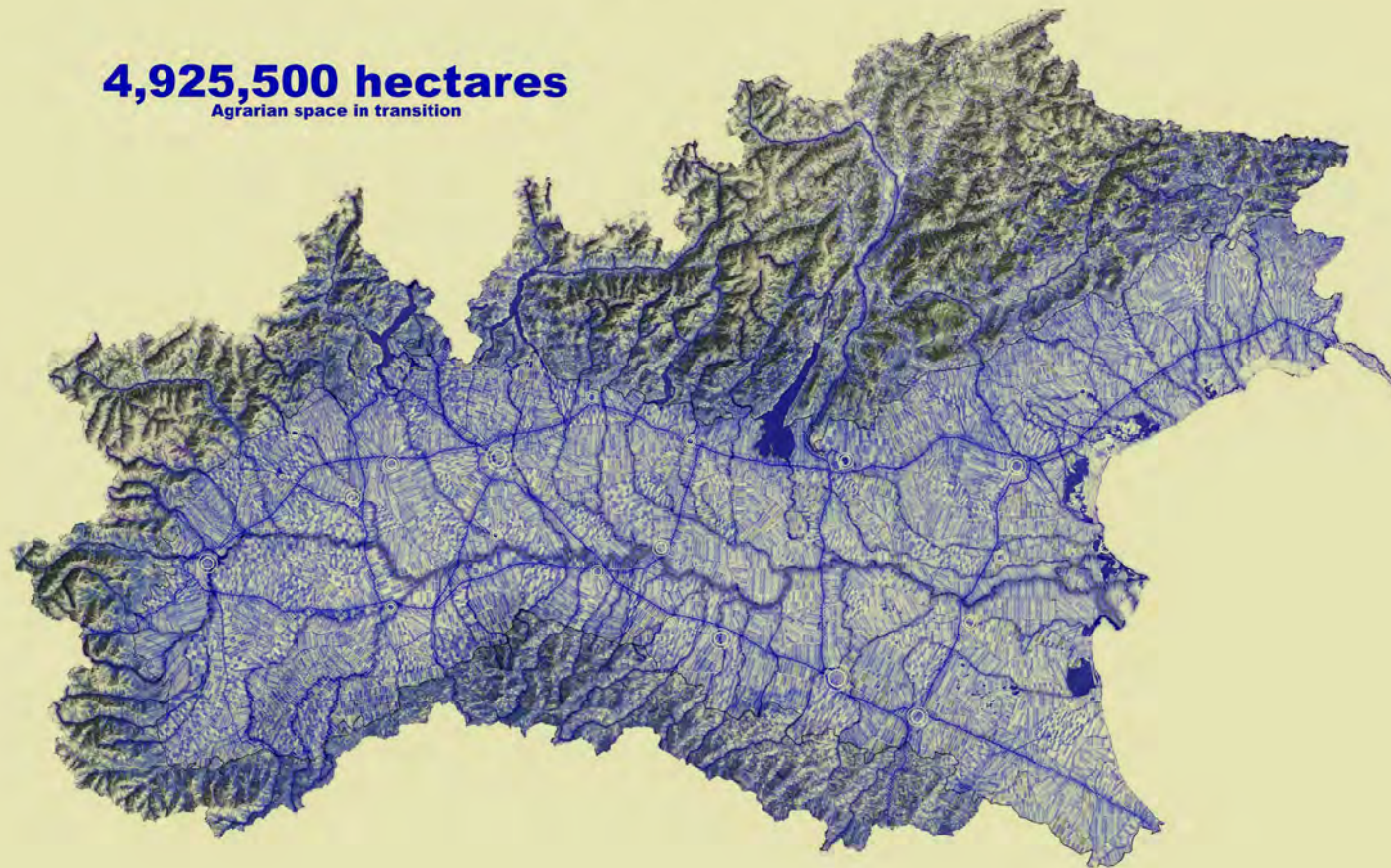
State of the Art



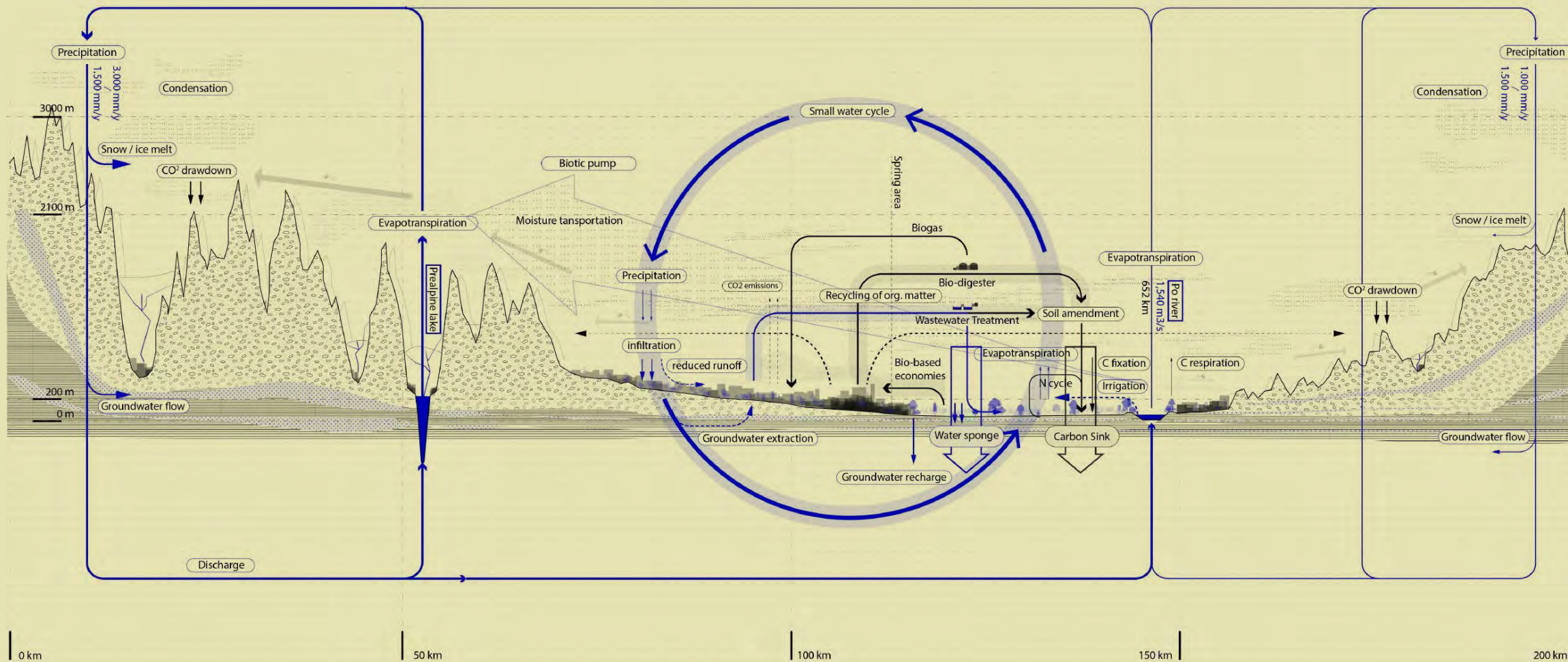
Stato di progetto – Spazio agrario in transizione: 4.925.500 ha

Project State

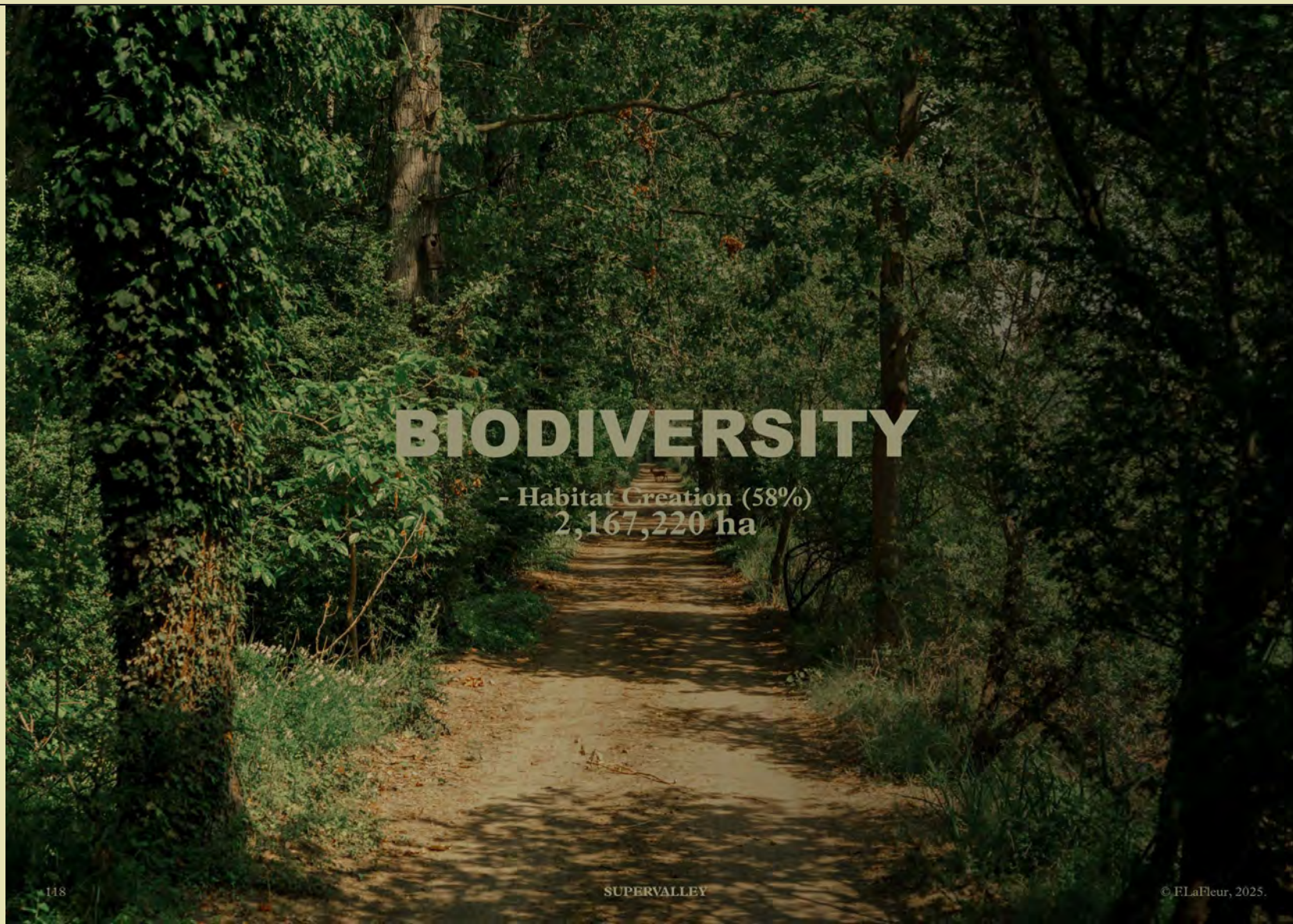
4,925,500 hectares
Agrarian space in transition



La pianura agricola come spazio di innovazione strategica





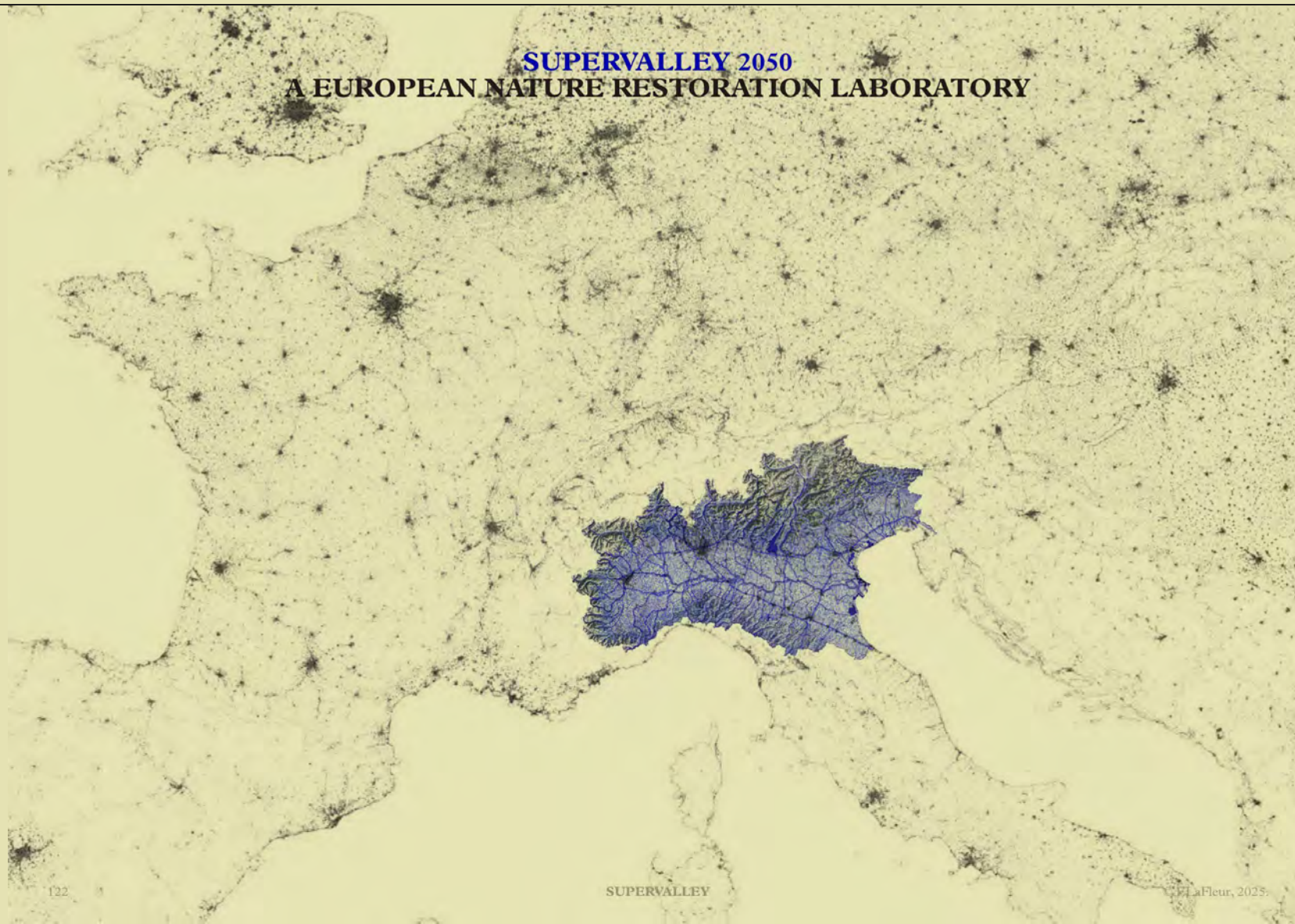


BIODIVERSITY

- Habitat Creation (58%)
2,167,220 ha



SUPERVALLEY 2050 – Un laboratorio europeo per il ripristino della natura





Expo - Milano Food Policy 2015 - Milan Urban Food Policy Pact 2025

Il Patto comprende l'impegno a realizzare politiche che promuovano **sistemi alimentari equi, sostenibili e resilienti** e un quadro d'azione che suggerisce interventi in sei ambiti/categorie: Governance, Diete Sostenibili, Giustizia Sociale ed Economica, Produzione del Cibo, Distribuzione del Cibo e Spreco Alimentare.



Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo del paesaggio e del territorio

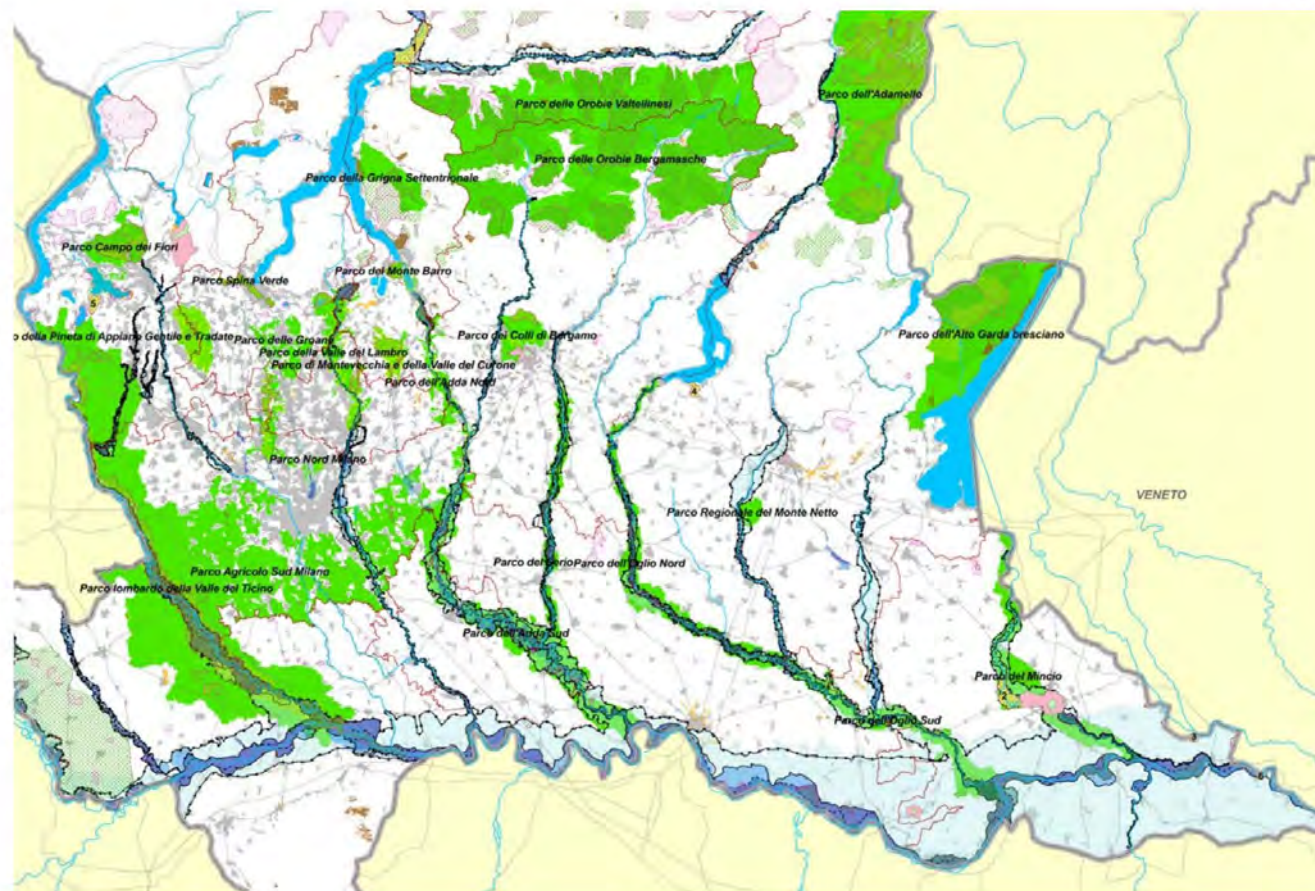
Rapporti in continua evoluzione



Il telaio ecologico regionale – Zone di preservazione ambientale

- Parchi Regionali
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- ambito fluviale

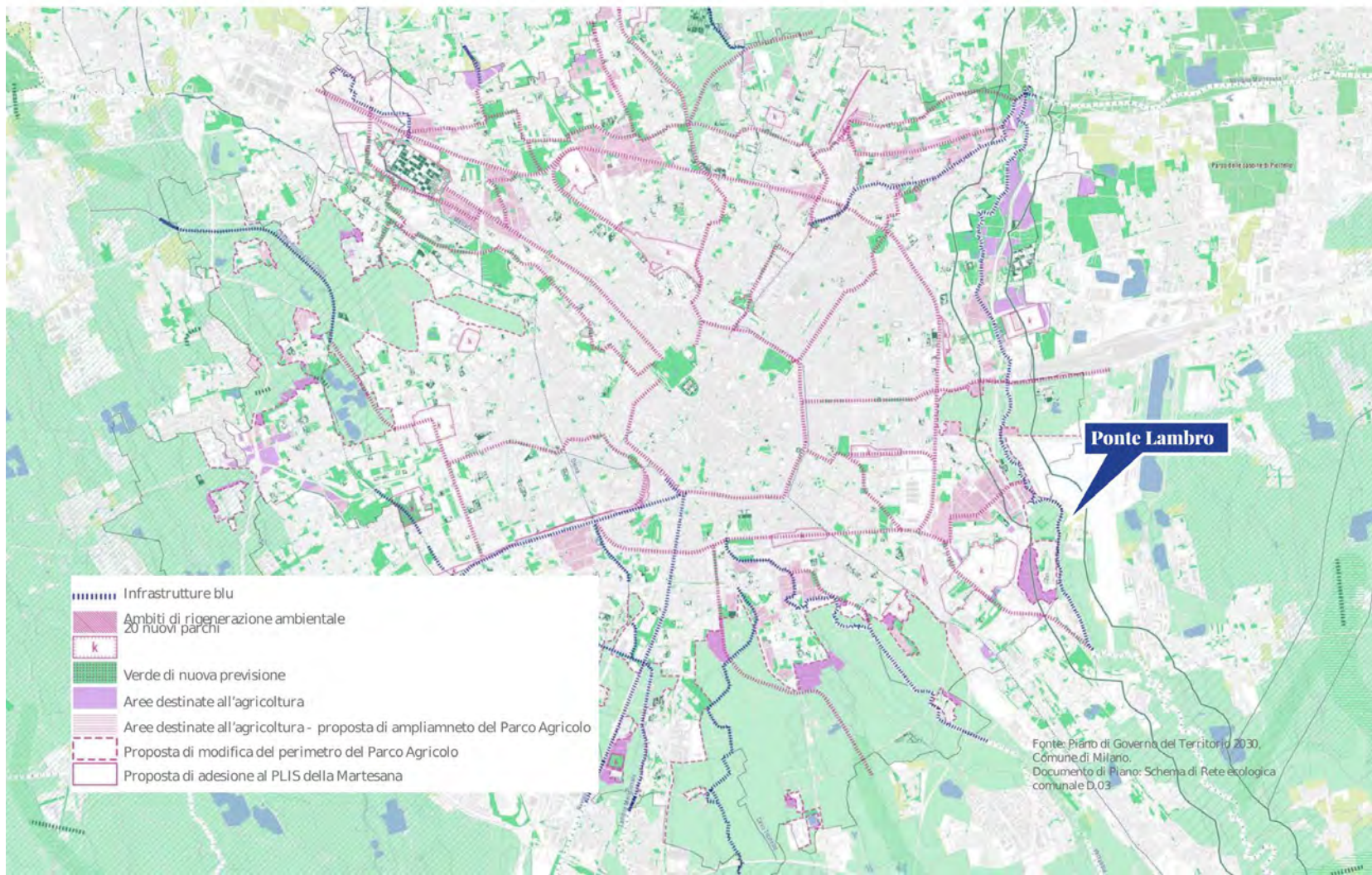
Il sistema delle aree a protezione speciale (ZPS) si sovrappone al sistema dei corridoi longitudinali del reticolo idrico principale del territorio, aree come quelle dell'influenza del fiume Adda, Lambro e del Ticino. Questi ambiti creano un collegamento tra gli ambiti nord al sistema fluviale del Fiume Po. Rilevante è l'assenza di sistemi naturali che collegano trasversalmente questi "assi verdi", se non per il parco agricolo Sud Milano.



Fonte: Regione Lombardia

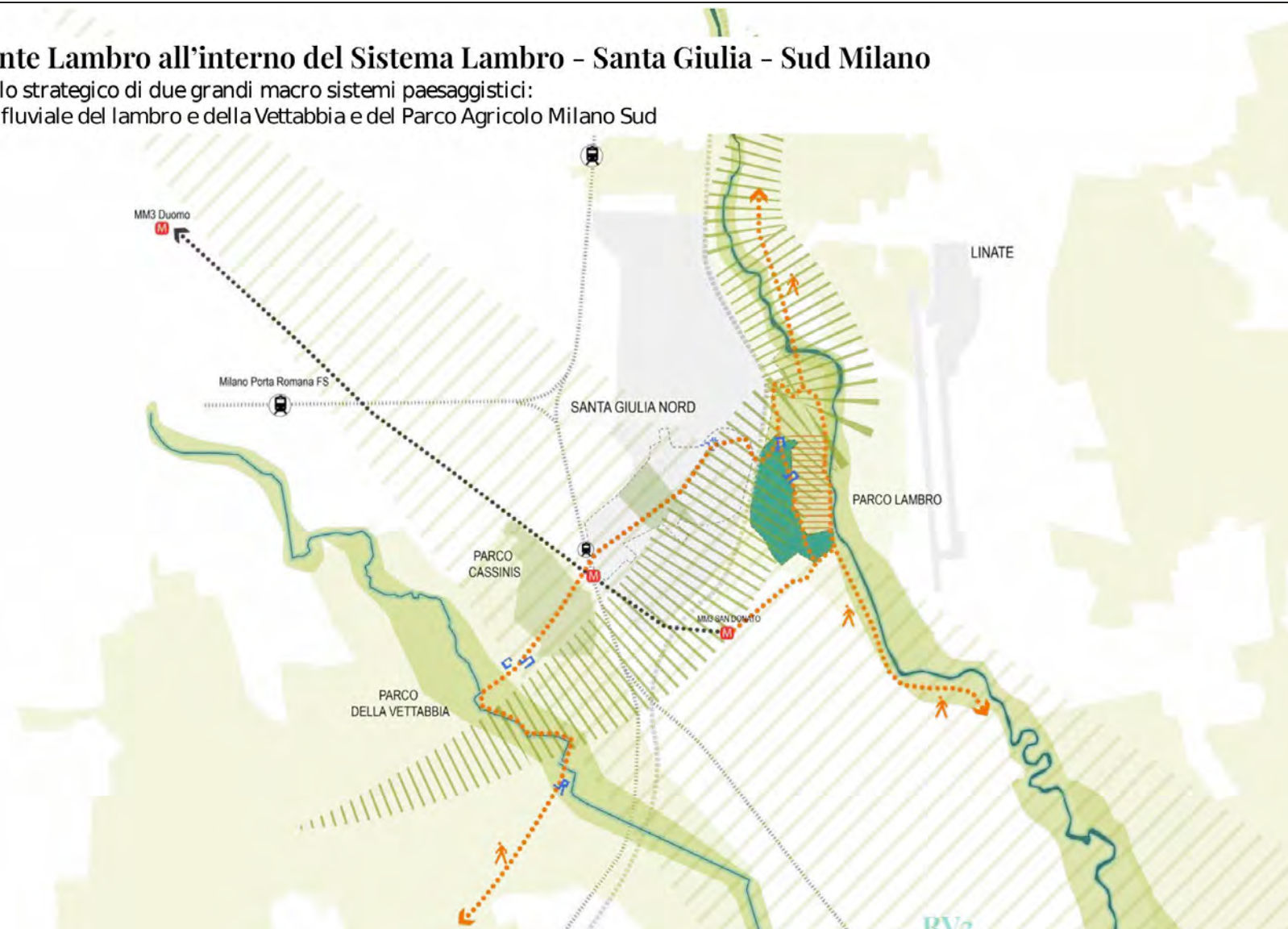
Un Ambito Agricolo Strategico, un futuro nel grande Parco Agricolo Sud Milano?

Piano di Governo del Territorio 2030, Comune di Milano



Il Ponte Lambro all'interno del Sistema Lambro - Santa Giulia - Sud Milano

Tassello strategico di due grandi macro sistemi paesaggistici:
l'Asta fluviale del Lambro e della Vettabbia e del Parco Agricolo Milano Sud





I dati dell'agricoltura e dell'ambito fluviale:

- 35 ettari Agricoltura (Seminativo)
- 1 km di ambito relativo al Fiume Lambro

Iter progettuale – un progetto co-creato e condiviso

Design Workshop 22-07-2025 Online con LAND - SFF - SYSTEMATICA e POLIMI

Scenario di sviluppo d'area da Comune di Milano



Re-Lambro



AMAT



Sketch strategico - strutturale come esito del Workshop



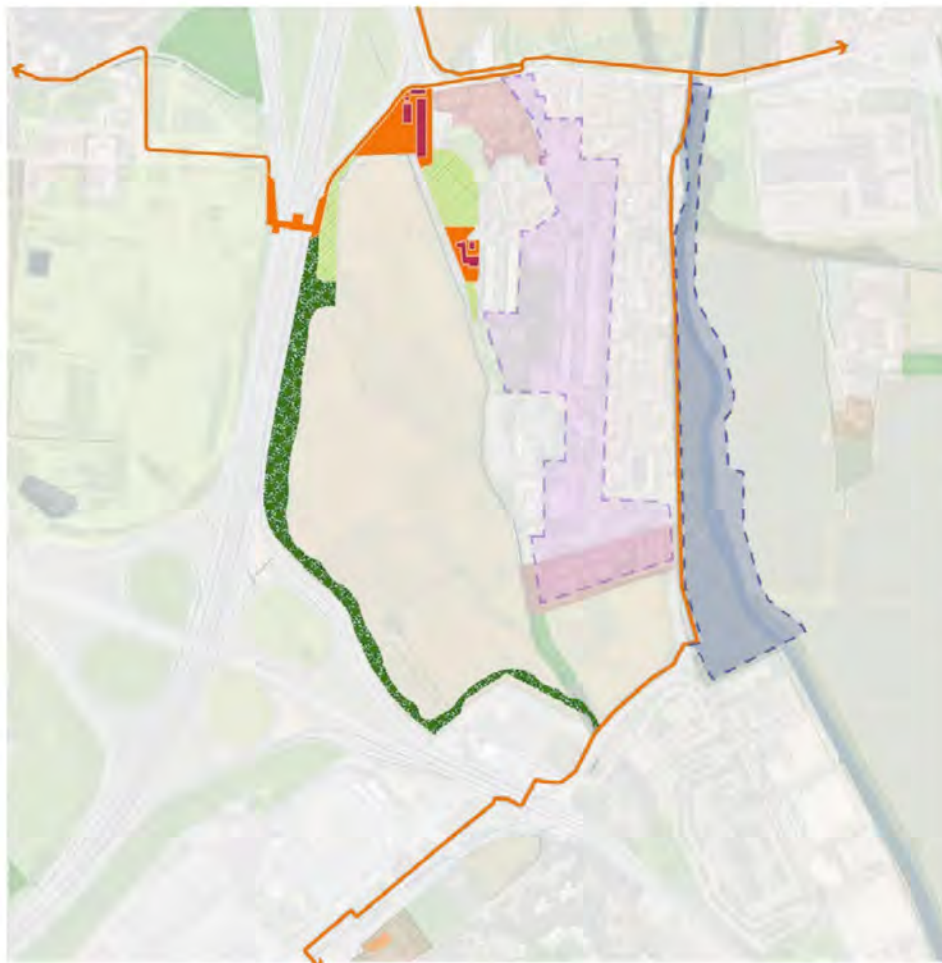
IL PROCESSO:

L'approccio metodologico integra design thinking e research by design, attingendo a tecniche di co-creazione. Il processo di lavoro sviluppa un co-design strategico attraverso allineamenti e overlaying multiscalari, finalizzati a mappare potenziali conflitti, criticità sistemiche e opportunità latenti del territorio. Il risultato è uno schema strategico-strutturale di sintesi che territorializza policies e prescrizioni pre-esistenti, attivando il potenziale di trasformazione attraverso una visione integrata delle dinamiche spaziali e programmatiche.

FASE I – Connessioni ecologiche e spaziali

Masterplan di progetto: Fase 1 – Connessioni ecologiche e spaziali

Riattivazione socio-ecologica dei margini e ricostruzione della relazione con il contesto



FASE 1 – Connessioni ecologiche e spaziali

Obiettivo: avviare le trasformazioni strategiche, ricucendo il sistema urbano-rurale e costruendo un paesaggio produttivo e accessibile.



1.1 Valorizzazione del Mulino Spazzola e della Cascina Zerbone
Riattivazione degli edifici storici come presidi territoriali, restituendo loro funzione pubblica e continuità con la matrice agricola e culturale dell'area.



1.2 Collegamento con il quartiere Santa Giulia – il LANDbridge
Connessione fisica e simbolica tra due aree oggi separate. Un'infrastruttura paesaggistica che agisce come soglia, landmark e dispositivo ecologico.



1.3 Bosco planiziale lineare
Impianto di una fascia vegetata lungo il margine urbano: un'infrastruttura verde multifunzionale che filtra, connette e mitiga il paesaggio costruito.



1.4 il "Common Ground" Socio - Ecologico
Realizzazione di spazi agricoli comunitari in prossimità del mulino e della cascina. Un'area produttiva, educativa e relazionale al servizio del quartiere.



1.5 Dorsale ciclabile lungo il Lambro e raccordo con via Vittorini
Primo segmento della dorsale ciclo-pedonale lungo l'asta fluviale, con raccordo su via Vittorini. Contestualmente, verifica della proprietà e contrasto agli usi impropri per definire il perimetro operativo.

Masterplan di progetto: Fase 1 - Connessioni ecologiche e spaziali

Fase 1.1- Valorizzazione del Mulino Spazzola e della Cascina Zerbone



Mulino e cascina sono i due principali **riferimenti storici e spaziali dell'area**, oggi in condizioni di abbandono o sottoutilizzo. Il progetto ne prevede la **riattivazione funzionale** come **nodi civici e produttivi**, capaci di ospitare attività agricole, sociali, didattiche e culturali. La **valorizzazione** prevede interventi di recupero architettonico, accessibilità, **connessione** con la rete ecologica e **integrazione** con i servizi di quartiere.



Cascine e territorio rurale valorizzato in Olanda, Italia e Taiwan. fonte: Landezine

Il nuovo collegamento tra Ponte Lambro e Santa Giulia

Masterplan di progetto: Fase 1 - Connessioni ecologiche e spaziali

12 Collegamento con il quartiere Santa Giulia - il LANDbridge



Il nuovo **collegamento** tra Ponte Lambro e Santa Giulia non è solo una passerella ciclopedonale, ma un **dispositivo paesaggistico e infrastrutturale**.

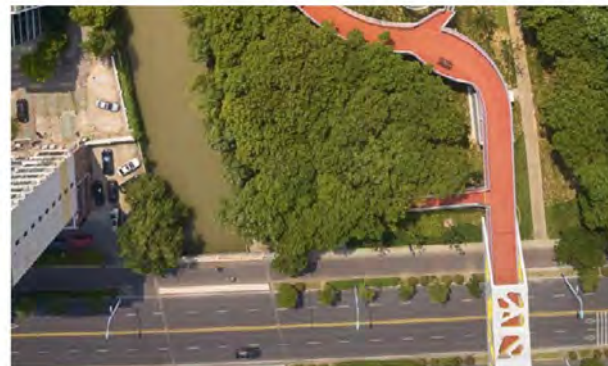
Il LANDbridge è pensato come una soglia tra due realtà urbane contrapposte:

un **ponte ecologico e sociale**, che supera la frattura fisica delle infrastrutture e riduce l'isolamento storico del quartiere.

La sua forma architettonica riflette la volontà di trasformare una barriera in un **elemento identitario e simbolico**.



11th Street Bridge, Washington DC - Fonte: World Landscape Architecture, 2021



Ponte Natuurbrug Zanderij Crailoo, Paesl Bassi - Fonte: Landezine, 2017



Ponte Natuurbrug Zanderij Crailoo, Paesl Bassi - Fonte: Landezine, 2017

L'impianto di un bosco planiziale lungo il Lambro

Masterplan di progetto: Fase 1 - Connessioni ecologiche e spaziali

1.3 Bosco planiziale lineare



Environmental Field Margin, Neurale Hub Pavia - Fonte: Simbiosi



Green Highway Infrastructure, A22 Brennero -
Fonte: Autostrada del Brennero SpA, 2020



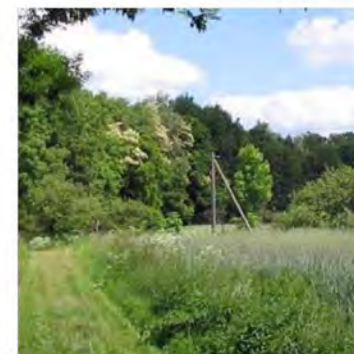
Riforestazione lungo la Ciclovia del Sole.
Fonte: Progetto ciclovia, RFI - Ministero Trasporti, 2019

L'impianto di un bosco planiziale multifunzionale lungo il margine tra tangenziale e area agricola ricostruisce una **fascia ecologica** interrotta.

Questo nuovo margine vegetale svolge tre funzioni principali:

- **Mitigazione ambientale** (clima, inquinamento, rumore)
- Primo livello della nuova **rete ecologica**
- **Mediazione percettiva** tra paesaggio urbano e agricolo.

È un'infrastruttura viva e in evoluzione, concepita per generare habitat e **qualità spaziale**.



Rewilding agricolo periurbano, Parco Sud Milano -
Fonte: Ente Parco Agricolo Sud Milano, 2023

Pratiche agricole rigenerative e spazi comunitari

Masterplan di progetto: Fase 1 – Connessioni ecologiche e spaziali

14 il “Common Ground” Socio - Ecologico



In un'area oggi degradata tra Cascina Zerbone e Mulino Spazzola, prende forma un common ground: uno **spazio agricolo condiviso, accessibile e gestito collettivamente** da abitanti, scuole e realtà locali.

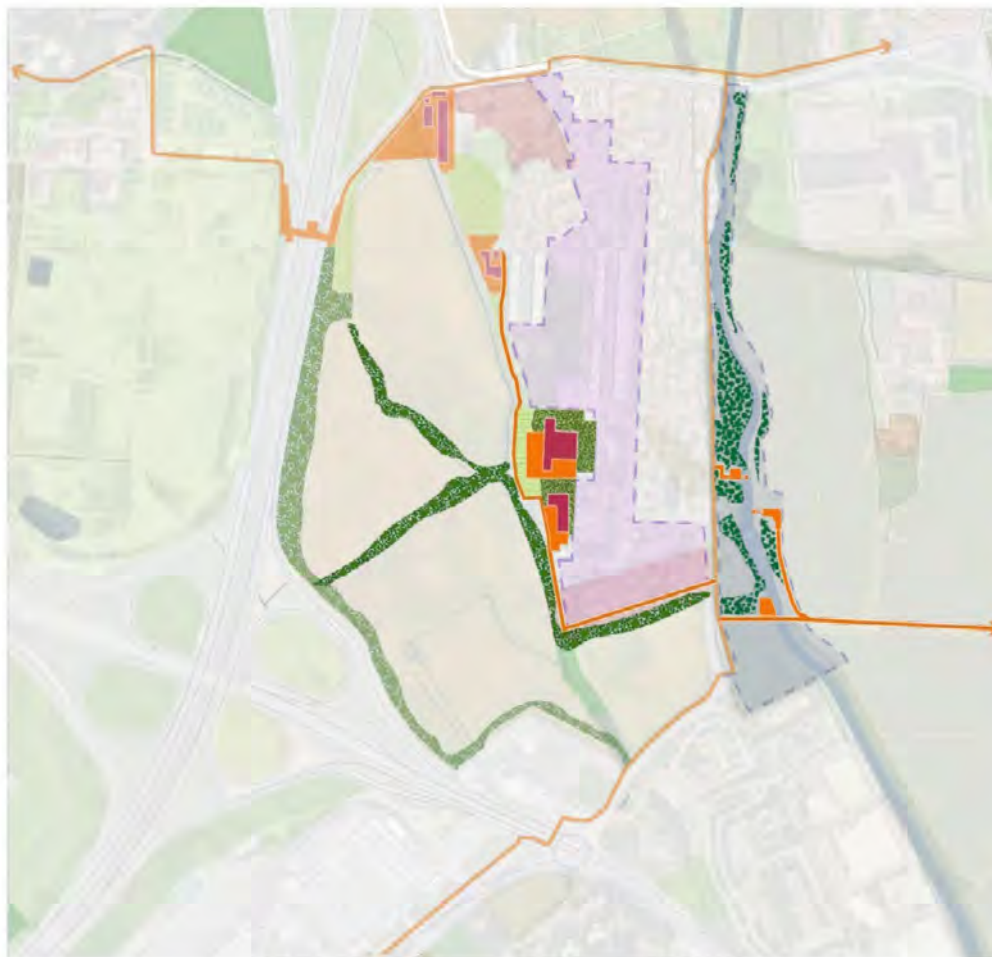
L'orto adotta **pratiche sintropiche e rigenerative**, che consentono di migliorare la qualità del suolo, favorire la **biodiversità** e garantire stabilità ecologica.

Oltre alla **produzione**, il luogo diventa occasione di **apprendimento, inclusione e cura**, integrando le dimensioni sociale, ambientale e culturale del progetto e costruendo nuove forme di appartenenza e responsabilità condivisa.



Pratiche agricole rigenerative e spazi comunitari - Esempi di valorizzazione del patrimonio rurale: Tuinen van West Agricultural Park, Amsterdam Ovest e Cascina Cuccagna, Milano. Fonte: Landezine International Landscape Award 2019 / Cascina Cuccagna Foundation.

Accessibilità ecologica, continuità fluviale e attivazione degli spazi residuali



FASE 2 — Mobilità lenta e paesaggio pubblico

Obiettivo: completare la rete di mobilità dolce, rigenerare le sponde del Lambro e rafforzare l'infrastruttura ecologica su scala locale e metropolitana.



2.1 Completamento ciclabile e ponte sul Lambro

Connessione tra il progetto e la rete ciclabile metropolitana, lungo un asse strategico che unisce Ponte Lambro con Peschiera Borromeo e il paesaggio agricolo a sud-est, caratterizzato da un nuovo attraversamento del fiume, integrato nel paesaggio, che diventa soglia ecologica e punto di osservazione sul corridoio fluviale.



2.2 Valorizzazione sponde del Lambro

Interventi puntuali di rinaturalizzazione e apertura: taglio selettivo della vegetazione, affacci visivi, percorsi di accesso per favorire la fruizione pubblica e l'interazione con il fiume.



2.3 il Taglio verde - la macrostruttura ecologica

Impianto di siepi arboree e arbustive secondo logiche agroecologiche, per incrementare continuità ecologica, biodiversità e qualità paesaggistica.



2.4 Rigenerazione ambito Aule bunker

Recupero di una struttura residuale e delle sue pertinenze come nodo residenziale, educativo, agricolo o civico, in connessione con la rete di spazi attivi.

Area agricola e Roggia Spazzola – Paesaggio produttivo

Masterplan di progetto: Fase 2 – Mobilità lenta e paesaggio pubblico

2.3 il Taglio verde - la macrostruttura ecologica



All'interno dell'area agricola e lungo la Roggia Spazzola prende forma una **fascia vegetale articolata**, elemento primario della **rete ecologica** del quartiere insieme al fiume Lambro e il Bosco plaiziale Lineare.

Si tratta di una struttura paesaggistica multifunzionale, una **dorsale ecologica** che intreccia funzione ambientale, agricola e percettiva.

Progettata secondo **principi agroecologici**, la macrostruttura rafforza la continuità ecologica tra Lambro, cascine e margini urbani, migliora la **resilienza climatica**, aumenta la **biodiversità** e organizza il paesaggio produttivo in chiave contemporanea.



Dorsali ecologiche multifunzionali e corridoi ambientali - Esempi di rigenerazione ambientale e continuità ecosistemica: Wieherpark Eppingen, Germania; Neoruale Hub Pavia; Oasi Ca' Granda, Milano. Fonte: Stadt Eppingen / Università di Pavia / Fondazione Ca' Granda Policlinico, 2018-2023

Masterplan di progetto: Fase 2 – Mobilità lenta e paesaggio pubblico

2.4 Rigenerazione ambito Aule Bunker



Gli spazi delle aule bunker e le loro pertinenze, attualmente in stato di abbandono, vengono ripensati come **presidio civico e paesaggistico** all'interno di un sistema più ampio di spazi pubblici e produttivi.

L'edificio, per la sua posizione e la sua struttura, offre l'occasione per attivare un **nodo educativo, sociale, culturale e agricolo**, capace di tenere insieme più funzioni

- **edilizia residenziale pubblica**
- **attività didattiche** legate all'agroecologia e all'ambiente
- laboratori e **servizi di quartiere**
- luoghi per il **tempo libero** e il gioco (playground, orti comuni, spazi aperti attrezzati).

L'area viene rigenerata come common ground attivo, dove coesistono residenze, fasce agricole, percorsi ciclabili, spazi collettivi e attrezzature leggere.

L'intervento contribuisce così a **ricucire** un margine urbano-fragile, trasformandolo in una **soglia viva** tra città, paesaggio e comunità.



Hub, Toulouse; Washington Fruit Headquarters, Seattle; Westergasfabriek Park, Amsterdam. Fonte: Toulouse Métropole / Olson Kundig Architects / City of Amsterdam, 2016-2022.

Ripristino delle sponde fluviali Mobilità lenta e paesaggio pubblico

Masterplan di progetto: Fase 2 – Mobilità lenta e paesaggio pubblico

2.2 Valorizzazione sponde Lambro



Le sponde fluviali, oggi compromesse da cementificazione, usi impropri, vegetazione disordinata e accessi assenti, vengono rimesse in valore attraverso interventi mirati:

- **taglio selettivo** della vegetazione invasiva
- **apertura di scorci visivi**
- **piantumazione di specie autoctone** per favorire la ricostruzione di habitat ripariali.

Micro-interventi per restituire **continuità, accessibilità e identità** al paesaggio fluviale.

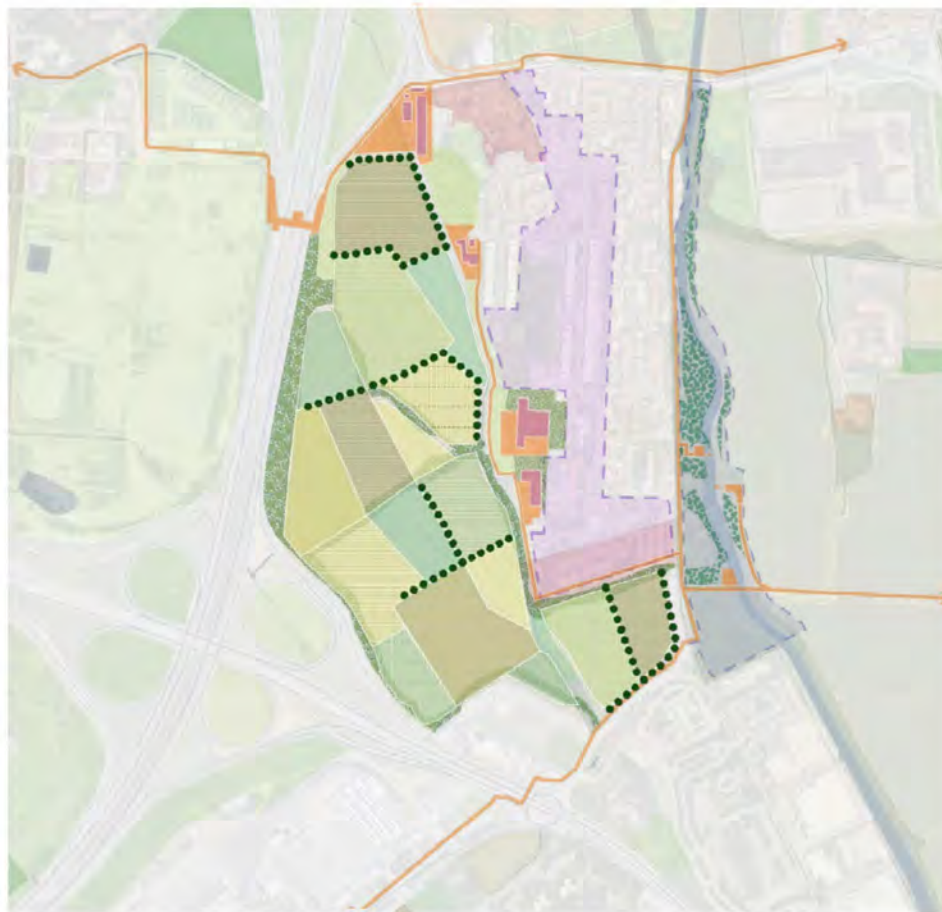


by Base Landscape Architecture, Olanda; Einweihung Platform, Germania; Rhodenrijs Estate Waterfront, Rotterdam. Fonte: Base Landscape / Landschaftsarchitektur Deutschland / Municipality of Rotterdam, 2017- 2021

FASE 3 – La struttura agroecologica

Masterplan di progetto: Fase 3 – La struttura agroecologica

Consolidamento del sistema agricolo e costruzione di una filiera produttiva locale



FASE 3 – La struttura agroecologica

Obiettivo: consolidare il sistema produttivo-agroecologico e definire il ruolo territoriale dell'area come tassello attivo della cintura rurale metropolitana.

- 3.1 Ripristino infrastuttura ecologica secondaria**
 Recupero della struttura agraria storica come matrice per una nuova configurazione produttiva, più leggibile, funzionale e resiliente.
- 3.2 Diversificazione agricola e attivazione della filiera corta**
 Avvio di pratiche agricole differenziate: frutticoltura, coltivazioni sintropiche, pascolo e trasformazione locale, per costruire una microfiliera capace di generare valore economico e sociale di prossimità.

Il disegno agricolo del 1954 come riferimento progettuale

Masterplan di progetto: Fase 3 – La struttura agroecologica

3.1 Ripristino infrastruttura ecologica secondaria



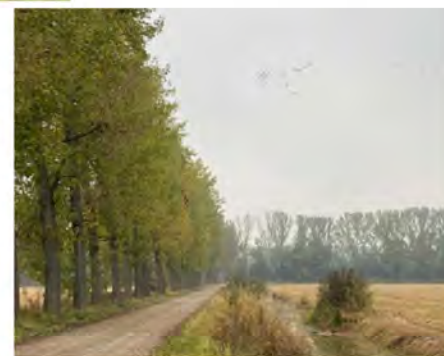
Il disegno agrario del 1954 viene assunto come riferimento operativo per riorganizzare il paesaggio agricolo in chiave contemporanea, strutturandolo come **sistema ecologico** secondario.

L'obiettivo non è un semplice ritorno al passato, ma la costruzione di una trama funzionale capace di ospitare:

- **corridoi ecologici**, siepi, bordure e canali verdi
- **accessi agricoli** e percorsi di fruizione
- **spazi produttivi** e multifunzionali a basso impatto.

Questa nuova griglia organizza l'area agricola, ne migliora la resilienza e la **continuità ambientale**, agendo in sinergia con la macrostruttura ecologica (fase 2) e il bosco planiziale (fase 1).

È la base su cui può innestarsi un'**agricoltura diversificata, sostenibile e connessa** al territorio.



Riorganizzazione del paesaggio agricolo e integrazione infrastrutturale - Esempi di ri-parcellizzazione e continuità ambientale: Neorurale Hub, Pavia; A4 Highway Ecological Integration, Zuid-Holland. Fonte: Simbiosi / Rijkswaterstaat Netherlands, 2019- 2023

Masterplan di progetto: Fase 3 – La struttura agroecologica

3.2 Diversificazione superfici agricole e attivazione filiera corta



In parallelo alla riparcellizzazione, si attivano pratiche agricole contemporanee che tengano insieme **produzione, trasformazione e distribuzione** locale.

Il modello si basa su una **filiera corta e circolare**, con coltivazioni non unicamente cerealicole, sintropiche e multifunzionali.

Gli spazi agricoli diventano così anche luoghi di lavoro, apprendimento e accesso al cibo sano, in continuità con i presidi attivati nelle fasi precedenti (orto comunitario, cascina, mulino).

Il sistema può **alimentare mercati locali, mense scolastiche**, gruppi di acquisto solidale, **reti sociali** e produttive di prossimità.



Sistemi di coltivazione rigenerativi – Copertura dei suoli

Superfici Agroecologiche

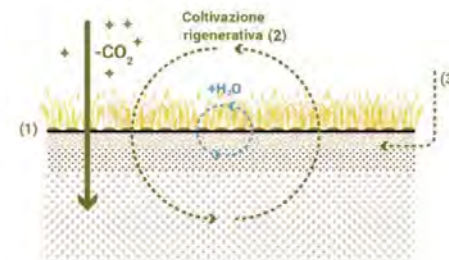
Principi e azioni

AZIONI:

sezione tipologica dei principi

Sistemi di coltivazione rigenerativi

Promozione di buone pratiche per la coltivazione rigenerativa del suolo, che combinate tra loro determinano importanti passi avanti nell'innovazione della produzione agricola sostenibile.



STRATEGIE:

(1)	(2)	(3)	(2)	(2)	
COPERTURA DEI SUOLI	MINIMIA ARATURA	AMMENDANTI / FERTILIZZANTI ORGANICI	AGROFORESTAZIONE	INTEGRAZIONE ANIMALE	ELIMINARE SOSTANZE CHIMICHE SINTETICHE
Integrazione di pacciamatura o residui della coltura precedente nella copertura del suolo agricolo	Un metodo che prevede il minore intervento possibile da parte dell'uomo nella foratura di semina nel terreno agricolo.	Integrazione di ammendanti organici, impiegati essenzialmente per incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno agricolo.	Sistemi agricoli che vedono la coltivazione di specie arboree e arbustive, consociate a seminativi, nella stessa unità di superficie.	Integrazione di animali da pascolo all'interno dell'unità di superficie agricola in determinate fasi dell'anno.	Eliminazione dell'utilizzo di sostanze chimiche sintetiche nella produzione agricola

Mulino Spazzola e Cascina Zerbo – Valorizzazione del patrimonio

Il Parco AgroEcologico Urbano di Ponte Lambro

Visione di insieme



-  1.1 Valorizzazione del Mulino Spazzola e della Cascina Zerbone
-  1.2 Collegamento con il quartiere Santa Giulia – il LANDbridge
-  1.3 Bosco planiziale lineare
-  1.4 il "Common Ground" Socio - Ecologico
-  1.5 Dorsale ciclabile lungo il Lambro e raccordo con via Vittorini
-  2.1 Completamento ciclabile e passerella sul Lambro
-  2.2 Valorizzazione sponde del Lambro
-  2.3 il Taglio verde - la macrostruttura ecologica
-  2.4 Rigenerazione ambito Aule bunker
-  3.1 Ripristino infrastruttura ecologica secondaria
-  3.2 Diversificazione agricola e attivazione della filiera corta

SANTA GIULIA / PONTE LAMBRO
Due modelli per una visione complementare

Due modelli diversi, ma sinergici, che esprimono insieme una Milano policentrica, capace di integrare densità e paesaggio, innovazione e cura, città e territorio.

Una città che funziona in modi diversi, ma verso uno stesso futuro.







Un tassello di ricucitura tra l'asta fluviale del Lambro e cintura del Parco Agricolo Milano Sud



“Parco Agroecologico Urbano Ponte Lambro” – Visione Milano 2030

**“PARCO
AGROECOLOGICO URBANO PONTE
LAMBRO”**

Un tassello di **Milano**
Metropoli Globale e Agricola che
posiziona la città come avanguardia
nella rigenerazione dei propri paesaggi
produttivi

Grazie per l'attenzione

Filippo.lafleur@landsrl.com

Filippo.lafleur@polimi.it

- PhD. Pian. Filippo LaFleur
- LAND - TUDelft (Delta Urbanism) - POLIMI

Passeggiata Attorno a... la Cintura Verde

Venerdì 17 aprile | ore 17:30

Ritrovo: via dei Morti
(ingresso Lago Bose
Parco delle Cave)

